



RadiocorriereTv  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 50 - anno 89  
14 dicembre 2020



CARTOONS  
ON THE BAY  
PULCINELLA  
AWARDS

24° Festival Internazionale dell'Animazione  
Crossmediale e della Tv dei Ragazzi

20

# CARTOONS ON THE BAY



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

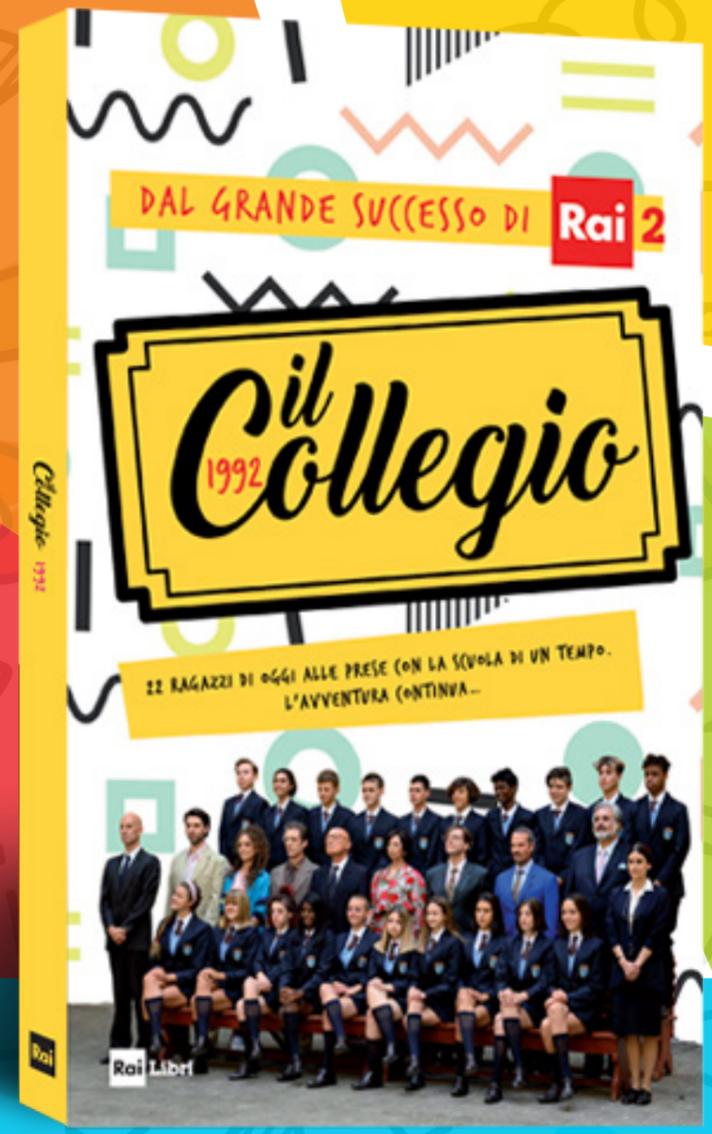
Promosso da **Rai** Organizzato da **Rai Com** **Rai Play**

**NELLE LIBRERIE  
E STORE DIGITALI**



**Rai Libri**

**NELLE LIBRERIE E STORE DIGITALI**



**Rai Libri**

NELLE LIBRERIE E STORE DIGITALI

Rai Libri



## CIAO PABLITO

Era il 29 ottobre 1978. Pochi giorni prima avevo festeggiato il compleanno e per regalo mio padre mi portò a vedere la partita della mia Lazio contro il Lanerossi Vicenza di Paolo Rossi. Ero emozionatissimo anche perché, vivendo in provincia, non mi capitava di frequentare spesso lo stadio. Fu quella l'occasione per vedere all'opera due squadre che per una volta uscirono dagli schemi del calcio italiano dell'epoca, regalando spettacolo e reti.

Fu una partita straordinaria. La sfida dei due centravanti emergenti venne ribattezzata dai cronisti sportivi: Giordano da una parte e Paolo Rossi dall'altra.

Per la prima volta vidi giocare dal vivo quello che nel 1982 sarebbe diventato l'idolo di tutti gli italiani. E in quella assoluta domenica romana come lo vedevo prendere la palla, tremavo. Era veloce, non dava punti di riferimento e Manfredonia, di professione difensore che lo marcava ad uomo, faceva fatica a tenerlo. Segnerà due volte: una su rigore, l'altra anticipando netto il difensore laziale e beffando il portiere Cacciatori.

Alla fine la Lazio s'impose 4 a 3, ma uscendo dal vecchio stadio romano, felice per il risultato, negli occhi avevo impresso quel numero 9 con la casacca biancorossa.

Paolo Rossi se ne è andato e con lui una parte di quella Italia scesa in piazza nell'estate 1982 e che grazie alle sue reti aveva ripreso fiato, dopo anni bui. Potenza del calcio direte? Potenza di un sistema che aveva bisogno di una scossa e in Spagna i ragazzi di Bearzot contribuirono a ridare fiducia e prestigio internazionale al nostro Paese.

Rossi, dopo quel Mondiale, diventerà a ragione un eroe nazionale. L'immagine di una Italia straordinaria e finalmente vincente.

Grazie Pablito. Tu che hai fatto "piangere il Brasile", sei riuscito a far piangere anche noi, amanti del calcio e dei grandi campioni come te.

*Fabrizio Casinelli*



Vita da strada

# SOMMARIO

N. 50  
14 DICEMBRE 2020

## VITA DA STRADA

3



## CARTOONS ON THE BAY

Dal 18 al 20 dicembre su RaiPlay l'edizione 2020 del Festival dell'animazione crossmediale e della TV dei ragazzi, promosso dalla Rai e organizzato da Rai Com

8



## L'ANNO CHE VERRÀ

Per ragioni di sicurezza sanitaria lo show di San Silvestro di Rai1 andrà in onda dagli studi Fabrizio Frizzi di Roma

26

## LA CASERMA

In arrivo a gennaio su Rai2 un nuovo docu-reality. Un'esperienza di vita imperdibile per la millennial generation

27

## UFFICIO STUDI RAI

In un libro l'analisi di come la coesione sociale sia perseguita all'interno del Contratto di Servizio. Intervista al direttore Andrea Montanari

32



## VITA DA STRADA

3

## SANREMO GIOVANI

Giovedì 17 dicembre, dal Teatro del Casinò, alle ore 21.30 su Rai1, Radio2 e RaiPlay, la finale con Amadeus

12

## SANREMO GIOVANI

I dieci finalisti della gara che porterà otto Nuove Proposte al 71° Festival della Canzone Italiana

14

## I CARRISI

Al Bano a la figlia Jasmine: l'inedita coppia di coach nel programma "The Voice Senior", il venerdì in prima serata su Rai1

18

## BENEDETTA RINALDI

La conduttrice di "Elisir": «porto a casa i consigli dei medici che incontro in trasmissione e li applico in modo scrupoloso»

20

## PREPARARSI AL FUTURO

Dal 17 dicembre, il giovedì in seconda serata su Rai Premium, il nuovo programma di Piero Angela prodotto da Rai per il Sociale

24



## NATO RARO

Maria Sole Tognazzi e Ivan Cotroneo firmano il corto promosso da Rai Cinema per la settimana Telethon 2020

28

## #MAESTRI

Le lezioni di questa settimana

29

## RAI LIBRI

"La vita, gli amori e gli scherzi di un papà di salvataggio" i quattro figli di Ugo Tognazzi raccontano l'uomo e l'artista

30

## PLOT MACHINE

Anteprima della puntata

36

## MUSICA

I Boombabash tornano con un best of che raccoglie i primi quindici anni di attività, anticipato da un singolo inedito, "Don't worry"

38

## RAI PLAY

La Rai si racconta in digitale

40

## VIKINGS

Ogni mercoledì su Rai4, in prima serata e in prima visione, la sesta stagione dell'epic-action

42

## CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

44

## DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista al vicequestore Mirella Pontiggia

48

## RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

52

## SPORT

Paolo Rossi, un ragazzo come noi

54

## LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

56

## CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

58

## ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

60



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 50 - anno 89  
14 dicembre 2020

DIRETTORE RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Via Umberto Novaro 18  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

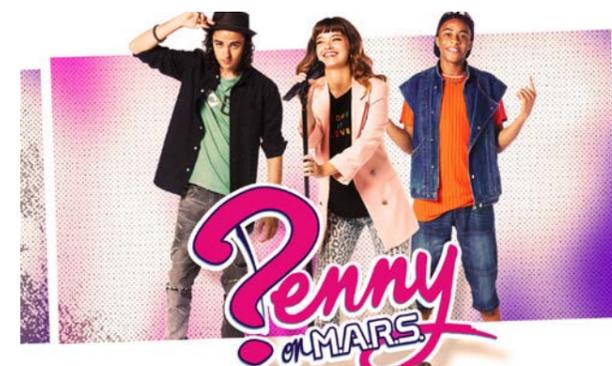
www.radiocorrieretv.rai.it  
www.rai-com.com  
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore  
Simonetta Favero  
In redazione  
Cinzia Geromino  
Antonella Colombo  
Ivan Gabrielli  
Tiziana Iannarelli

Grafica  
Claudia Tore  
Vanessa Somalvico

f RadiocorriereTV   t RadiocorriereTV   i radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI  
SONO DISPONIBILI SU





# EMOZIONI ANIMATE SU RAIPLAY

Rai Rai Com Rai Play Rai Radio Rai Ragazzi



**Dal 18 al 20 dicembre sulla piattaforma della Rai l'edizione 2020 del Festival dell'animazione crossmediale e della TV dei ragazzi promosso dalla Rai e organizzato da Rai Com, in collaborazione con Rai Ragazzi e Rai Radio. Nel corso del Festival sarà assegnato il premio alla carriera ad Altan, creatore della Pimpa, mentre Guido Manuli e Don Bluth entreranno nella Hall of fame di "Cartoons"**

**È** RaiPlay a ospitare l'edizione 2020 di "Cartoons on the Bay", il Festival dell'animazione crossmediale e della TV dei ragazzi, in scena in digitale da venerdì 18 a domenica 20 dicembre. In concorso lungometraggi, mediometraggi e cortometraggi pro-

venienti da tutto il mondo, tema dell'edizione, realizzata interamente in digitale, sarà la tutela e la valorizzazione dell'universo femminile nel panorama dell'animazione internazionale. "Realizzeremo un palinsesto di opere dedicate all'universo femminile – afferma Roberto Genovesi, direttore di 'Cartoons on the Bay' – e una serie di panel, incontri e interviste con le più importanti professioniste del cartone animato a livello internazionale. Non era casuale, in tal senso, il premio come miglior studio dell'anno a Cartoon Saloon, studio irlandese in cui l'impronta di autrici e registe ha da sempre grande impatto". Tutti i film e i medio e cortometraggi in concorso, così come le opere incluse nelle retrospettive e quelle presentate in anteprima, saranno visibili in esclusiva su RaiPlay per tutta la durata del Festival. "Cartoons on the Bay è il Festival che rappresenta l'impegno della Rai nello scouting e nel-

la ricerca di nuove strade del linguaggio dell'animazione, della crossmedialità e anche dei videogiochi – prosegue Genovesi – siamo stati tra i primi a occuparci di questi argomenti abbastanza sensibili per le nuove generazioni e con orgoglio continuiamo a essere un punto di riferimento a livello internazionale". La cerimonia di premiazione vedrà l'assegnazione dei Pulcinella Awards per le diverse sezioni del concorso. Grande l'attesa anche per i riconoscimenti speciali, il premio alla carriera ad Altan, papà della Pimpa e l'apertura della Hall of fame di "Cartoons" a due giganti dell'animazione, Guido Manuli e Don Bluth. "Sono fiero, come presidente della Rai, di questo appuntamento che dal 1995 si rinnova nel segno di una costante e progressiva adesione della nostra azienda alla innovazione: kermesse e concorso internazionale di settore tra i più fantasiosi e coinvolgenti del mondo, c'è, infatti, tanta

magia in questo Festival che fa dialogare le eccellenze dell'animazione televisiva, cinematografica e cross-mediale" afferma Marcello Foa, presidente Rai. Per l'amministratore delegato dell'Azienda, Fabrizio Salini, "quella di quest'anno sarà una edizione completamente digitale, abbiamo scelto questa strada perché era importante proseguire un percorso che ci permettesse di continuare ad investire sui più giovani utilizzando il linguaggio del cartone animato che è universale. Nel prossimo futuro, anche alla luce dell'impatto generato dalla pandemia, l'impegno del Servizio Pubblico sarà ancora più incisivo e determinante per l'intero comparto". Per il presidente di Rai Com, Teresa De Santis, "Bambini e ragazzi sono nel cuore del Servizio Pubblico. E 'Cartoons on the Bay' si propone da sempre come emblema di questa missione, oggi più che mai incline a favorire una costruttiva contaminazione



## VOGLIAMO CONTINUARE A SOGNARE

**A**nche in questo anno molto particolare abbiamo scelto di continuare la nostra collaborazione con un appuntamento internazionale dedicato all'animazione televisiva, cinematografica e cross mediale come "Cartoons on the Bay".

Sarà una edizione digitale, sicuramente diversa da quelle vissute in presenza, ma come sempre non mancheranno le grandi emozioni grazie anche a uno straordinario gioco di squadra che vede coinvolte Rai Com, Rai Radio, Rai Ragazzi e soprattutto Rai Play, che ospiterà l'intera offerta editoriale.

Sarà infatti la piattaforma della Rai a proporre, dal 18 al 20 dicembre, lungometraggi, mediometraggi e cortometraggi provenienti da tutto il mondo in concorso. E ancora la cerimonia di premiazione, che vedrà l'assegnazione dei Pulcinella Awards per le diverse sezioni. E poi l'attesa per i riconoscimenti speciali, il premio alla carriera ad Altan, papà della Pimpa e

l'apertura della Hall of fame di "Cartoons" a due giganti dell'animazione, Guido Manuli e Don Bluth.

Un regalo per i più giovani, ma anche per tutti quelli che da sempre amano l'animazione. Era importante proseguire in quel percorso intrapreso nel 1995 e continuare a investire sui ragazzi utilizzando un linguaggio ricco di messaggi positivi ed educativi che l'animazione di qualità può veicolare.

Ma il Festival sarà anche una opportunità di confronto con gli operatori e i produttori internazionali per uno scambio di esperienze e idee per ribadire la vicinanza al dinamismo del mondo della produzione e alla vivacità del pubblico di riferimento.

Puntiamo ad alzare la qualità della programmazione televisiva per l'infanzia e l'adolescenza, con una attenzione costante allo sviluppo delle nuove tecnologie. L'obiettivo è stimolare le menti dei più giovani con una grande forza creativa.

Buon "Cartoons on the Bay" a tutti

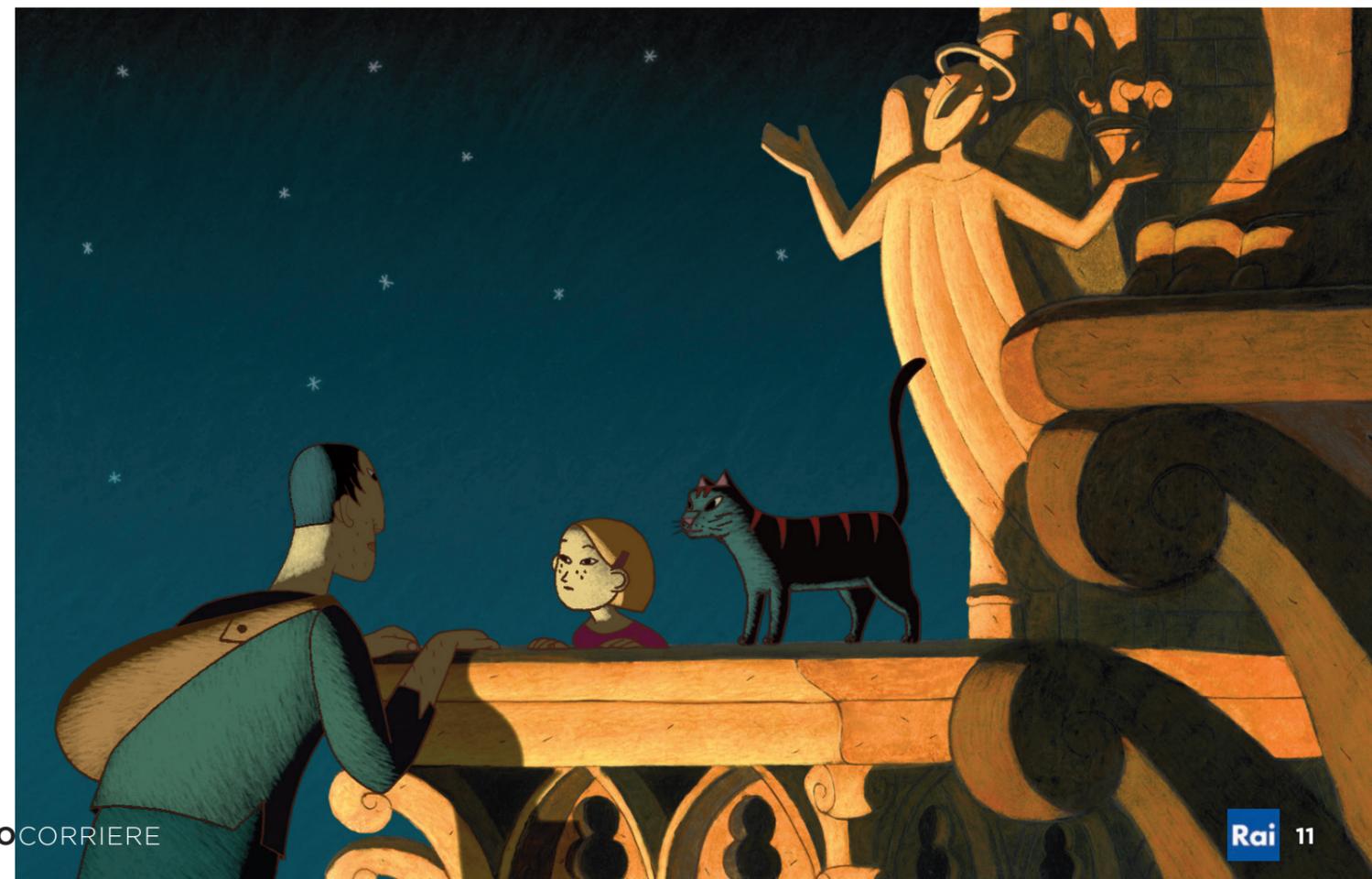
F.C.

tra fumetti, videogiochi, cartoni, film e serie tv. In questa edizione, inoltre, mettiamo nuovamente on focus il tema delle donne, che continuano ad essere una componente autorale determinante nella scrittura legata alla fantasy, nella convinzione che per combattere stereotipi e pregiudizi ancora oggi prevalenti sia necessario innanzitutto rivolgersi ai giovani, agli adulti di domani". L'amministratore delegato di Rai Com, Angelo Teodoli, ribadisce come l'azione del Servizio Pubblico si sia "rivelata un vero e proprio motore per il rilancio dell'intero settore nonostante le difficoltà. Una realtà importante nello sviluppo del prodotto d'animazione e un partner essenziale per molte coproduzioni. L'obiettivo di questa edizione sarà ancora una volta avvicinare il mondo della cultura, dell'arte e della comunicazione al settore dell'animazione che resta tra i più dinamici e in continua evoluzione. Vogliamo consolidare il ruolo di scouting nei confronti dell'innovazione del linguaggio dei cartoni animati e delle sue prospettive future anche commerciali".

Casa della manifestazione è RaiPlay. "In questo difficile anno segnato dalla pandemia – afferma il direttore Elena Capparelli – siamo davvero onorati e orgogliosi di ospitare su RaiPlay, la piattaforma del Servizio Pubblico, il Festival 'Cartoons On The Bay', punto di riferimento per l'animazione nazionale e internazionale. Per la prima volta l'evento sarà fruibile online da tutti gli amanti dei cartoon: appassionati, bambini e famiglie potranno così godersi in anteprima film straordinari e scoprire le tantissime novità del mondo dell'animazione".

Tra i partner strategici della manifestazione ci sono anche quest'anno Rai Ragazzi e Rai Radio. "Cartoons" è un Festival che premia i migliori programmi di animazione e per ragazzi destinati a una diffusione televisiva, lineare o non lineare. Non l'opera in sé, ma l'opera declinata come momento di intrattenimento e formazione per i ragazzi – afferma Luca Milano, direttore di Rai Ragazzi – al tempo stesso è una occasione rara di incontro e di riflessione comune sull'anno appena trascorso, anche sulle difficoltà del settore audiovisivo, per tracciare insieme le linee di sviluppo del prossimo anno". Per Roberto Sergio, direttore di Rai Radio, quello di Cartoon e radio potrebbe sembrare un binomio azzardato, quasi innaturale: "Eppure, non è così. L'esperienza di questi ultimi tre anni di Rai Radio ci ha mostrato quanti punti di contatto ci siano fra i due mondi. Innanzitutto, la fantasia. 'La radio è il regno della fantasia', dice spesso Renzo Arbore. I cartoni sono la fantasia che prende forma". ■

■





# LA FINALE

Rai 1 Rai Radio 2 Rai Play

**Giovedì 17 dicembre dal Teatro del Casinò alle ore 21.30 su Rai1, Radiodue e Raiplay, andrà in onda l'ultimo atto del cammino che porterà 8 Nuove Proposte al 71° Festival della Canzone Italiana. Durante la serata Amadeus presenterà i Big dell'edizione 2021**

**L**a finale di Sanremo Giovani si avvicina. Giovedì 17 dicembre dal Teatro del Casinò di Sanremo alle ore 21.30 su Rai1, Radiodue e Raiplay, andrà in onda l'ultimo atto, quello decisivo, del cammino che porterà 8 Nuove Proposte al 71° Festival di Sanremo.

Un'edizione con numeri record, che ha visto ai nastri di partenza 961 proposte. Prima le audizioni e poi le semifinali di AmaSanremo hanno decretato che a giocare la finale saranno Avincola, Folcast, Gaudiano, Hu, I Desideri, Le Larve, M.e.r.l.o.t., Davide Shorty, WrongOnYou e Greta Zuccoli.

I 10 finalisti si esibiranno live accompagnati da una band e dovranno convincere la Giuria Televisiva, che già li conosce bene per averli giudicati nei cinque appuntamenti di AmaSanremo.

Luca Barbarossa, Beatrice Venezi, Morgan e Piero Pelù, eccellenze della musica italiana in tutte le sue forme e le sue espressioni, avranno il compito di decidere chi saranno i 6 giovani tra i 10 che raggiungeranno il Teatro Ariston. Al loro voto si aggiungerà quello popolare del Televoto e quello della Commissione Musicale, capitanata dal Direttore Artistico Amadeus. Infine, i 2 artisti selezionati dalla Commissione Musicale tra i vincitori di Area Sanremo, completeranno il gruppo delle 8 Nuove Proposte. Sarà Amadeus a fare gli onori di casa, accompagnato dall'inseparabile Riccardo Rossi, in una serata che si preannuncia

piena di sorprese. Il Direttore Artistico, infatti, svelerà i nomi dei Campioni del prossimo Festival di Sanremo. E l'emozione sarà ancora maggiore perché gli artisti Big saranno presenti e sfileranno portando il titolo della loro canzone. A raccontare su Rai Radio2 l'atmosfera magica del Teatro del Casinò ci penserà Ema Stokholma, pronta a raccogliere i commenti e le reazioni del popolo della radio. La finale di Sanremo Giovani, dunque, sarà l'anteprima del prossimo Festival. Con i nomi dei Campioni e delle Nuove Proposte potrà partire ufficialmente il countdown verso il 71° Festival della Canzone Italiana di Sanremo.

# I FINALISTI VERSO SANREMO

*Greta Zuccoli, cantautrice campana.  
In finale con OGNI COSA SA DI ME*



©Iwan Palombi

## **Cominciamo con le presentazioni...**

Il 17 dicembre salirò sul palco del Casinò per cantare la mia "Ogni cosa sa di me", un inizio importante di scrittura in italiano. Ho avuto alcune prestigiose collaborazioni all'estero con Damien Rice, artista irlandese che adoro, uno dei miei più grandi riferimenti nel genere folk. Questo per me è un momento di grandissima sperimentazione che mi sta avvicinando sempre di più alle mie radici, verso quel cantautorato più classico di cui sono una grandissima fan, penso a Sergio Endrigo, Tenco, Fabrizio De Andrè, musica nella quale sto cercando di portare il mio mondo.

## **Quanto sa di lei la sua musica?**

Spero che sappia tanto di me. Scrivere una canzone è uno scambio, come se vita e musica fossero continuamente, e meravigliosamente, intrecciate. Cerco di mettere me stessa il più possibile senza filtri, e il percorso di scrittura in italiano che sto facendo mi ha aiutato a mettermi più a nudo. Quello a cui tengo certamente di più è che alle persone arrivi chi sono nella maniera più sincera possibile.

## **Cosa rappresenta il Festival di Sanremo per lei?**

Il Festival è da sempre un momento importante di condivisione con la mia famiglia, ricordo che con gli amici giocavamo a fare i giudici e trovarsi ora dall'altra parte è una sensazione molto forte. È un altro momento di emozione da condividere questa volta con gli artisti impegnati in questo percorso, un modo molto interessante di confrontarsi soprattutto in questo momento così delicato in cui il mondo dell'arte sta soffrendo. Non vedo davvero l'ora di esibirmi.

## **Provi a immaginarsi in taxi verso l'Ariston la sera del suo debutto, cosa suonano le sue cuffiette?**

Nell'ottica di un ritorno alle radici, per caricarmi mi capita spesso di ascoltare Pino Daniele, uno dei cantautori che rappresenta Napoli, la mia città, e "Yes, I Know my Way" è una canzone che ascolto a palla e mi sparo fortissimo quando devo darmi la giusta carica. Sarebbe un momento di grandissime emozioni, come stare in un tunnel di concentrazione difficile da spiegare quando si è in mezzo.



©Iwan Palombi

*Daniele Folcarelli, in arte Folcast, cantautore.  
In finale con SCOPRITI*

## **Cominciamo con le presentazioni...**

A casa mia la musica è di famiglia, i miei genitori suonano e cantano, mio fratello è un batterista, si ascoltava di tutto, da Led Zeppelin ai Genesi, da Mina a Mango... è stato naturale iniziare questo percorso per me. Ho preso in mano la chitarra classica molto presto, ero solo un bambino.

## **Come sta vivendo questo percorso verso Sanremo?**

È una gioia essere arrivato alla finale di Sanremo Giovani dopo una selezione difficile, che ha visto partecipare oltre mille artisti. Sono orgoglioso di me stesso, ma è solo l'inizio, c'è ancora tanto da fare.

## **Cosa rappresenta il Festival di Sanremo per lei?**

È il Festival della Canzone italiana che ha portato alla ribalta moltissimi artisti, tra questi Daniele Silvestri. È una istituzione e come tale va rispettata proponendo musica di qualità.

## **Provi a immaginarsi in taxi verso l'Ariston la sera del suo debutto, cosa suonano le sue cuffiette?**

Difficile indicarne uno solo, potrei fare una compilation... di certo un brano che mi dia la carica. Mi viene in mente la musica degli Incubus, "All my life" dei Foo Fighters o "Celebrate" di Anderson Paak...



*I Desideri, duo campano formato dai fratelli  
Giuliano e Salvatore.  
In finale con LO STESSO CIELO*

## **Cominciamo con le presentazioni...**

Siamo Giuliano e Salvatore per tutti "I Desideri", veniamo da Marcianise in provincia di Caserta.

## **Come state vivendo questo viaggio?**

Siamo emozionatissimi, sembra tutto surreale. Non vediamo l'ora di esibirci al Casinò di Sanremo, siamo super carichi, non ce lo aspettavamo.

## **Raccontateci qualcosa della vostra musica...**

Il nostro è un pop urban, venendo dalla Campania cerchiamo sempre di mettere qualcosa delle nostre origini. "Lo stesso cielo" è un brano che affronta il tema del cyberbullismo, contro tutti i leoni da tastiera. Abbiamo voluto presentarci con questa canzone pensando soprattutto ai ragazzi della nostra generazione, che trascorre molto tempo sui social network, affinché l'odio non si trasformi in un virus attraverso i computer.

## **Quando nasce la vostra passione per la musica?**

Nostro padre (il cantante neomelodico Nico Desideri) è un musicista e cantante, guardandolo ci siamo appassionati. Abbiamo formato questo duo per realizzare il nostro sogno da bambini, esprimere i nostri pensieri e le nostre avventure attraverso la musica.

## **Cosa rappresenta il Festival di Sanremo per voi?**

Sembrava qualcosa di inarrivabile, adesso che siamo a un passo ce la stiamo mettendo tutta. È un'occasione importante per far ascoltare la nostra musica a moltissime persone. Sanremo è Sanremo, speriamo di salirci su quel palco.

## **Provate a immaginarvi in taxi verso l'Ariston la sera del vostro debutto, cosa suonano le vostre cuffiette?**

Il nostro brano, perché la paura di sbagliare le parole durante l'esibizione sarebbe davvero troppa. Se hai la fortuna di salire su quel palco, può succedere davvero di tutto.

*Marco Zitelli, in arte Wrongonyou,  
cantautore romano.*

*In finale con LEZIONI DI VOLO*

## **Come sta vivendo questo viaggio?**

È un'esperienza molto emozionante. Fortunatamente sono stato uno dei primi a esibirmi e la tensione è un po' diminuita. Mi sento onorato e riuscire a mettere piede su un palco prestigioso come questo è qualcosa di unico, farlo dopo un lungo percorso è ancora più bello. Prima di Sanremo Giovani ho avuto diverse esperienze all'estero, prima cantavo in inglese girando tra alcuni dei Festival musicali più importanti a livello europeo, come quello di Bruxelles, Parigi, Clermont Ferrand e Bilbao. Ho avuto l'onore di scrivere la colonna sonora de "Il Premio" di Alessandro Gassmann con Gigi Proietti. Da un po' di tempo scrivo anche in italiano, mi sembrava giusto partire proprio da Sanremo.

## **Cosa rappresenta il Festival di Sanremo per voi?**

È la storia della musica italiana e, se sei un cantante italiano, almeno una volta nella vita ci devi passare. Sono un grande fan del Festival, è qualcosa che mi accompagna fin da bambino, sarebbe un sogno arrivarci.

## **Provi a immaginarsi in taxi verso l'Ariston la sera del suo debutto, cosa suonano le sue cuffiette?**

Ascolterei "Bridge over troubled water" cantata da Elvis Presley e scritta da Simon & Garfunkel. Elvis è uno dei miei cantanti preferiti, gli ho sempre invidiato i concerti con l'orchestra... sarebbe bellissimo provare l'effetto che fa stare su quel palco con la musica che ti sostiene. Forse penserei proprio a Elvis.



©Fabio Frustaci

Jacopo Castagna, in arte  
LE LARVE, cantautore romano.  
In finale con MUSICAEROPLANO

**Come sta vivendo questo viaggio?**

Sto andando bene, adesso ce la dobbiamo giocare in finale, spero di esserne all'altezza e di dare il meglio di me. Mi sto impegnando tanto per arrivarci pronto.

**Ci parli della sua musica...**

La musica mi ha sempre accompagnato nella mia vita, ho sempre avuto strumenti a casa, non ho mai studiato, sono un autodidatta e, anche se a volte può essere un limite perché ho delle idee in mente che non riesco a realizzare facilmente, piano piano, con impegno e pazienza, si può arrivare lontano. Ho un modo tutto personale di suonare e di intendere la musica. Mi auguro che possa arrivare al pubblico.

**Qual è il messaggio che vuole dare agli altri con la sua arte?**

Ogni brano ha una sua storia e un messaggio, "Musicaeroplano" non si rivolge a qualcuno in particolare, ma a tutti, è un decollo, perché a volte più della destinazione è importante godersi il viaggio.

**Cosa rappresenta per lei il Festival di Sanremo?**

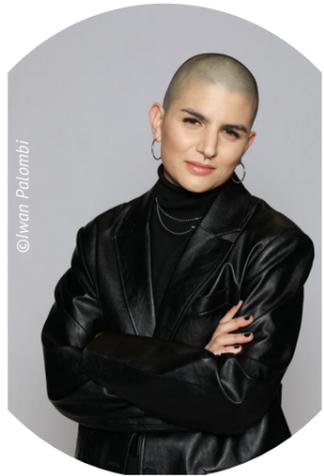
Una istituzione che sai che esiste fin da piccolo. È un onore farne parte quest'anno.

**Provi a immaginarsi in taxi verso l'Ariston la sera del suo debutto, cosa suonano le sue cuffiette?**

Sarei sicuramente spaventato, ma deciso a dominare la paura, sarei vivo e presente a me stesso. Pazienza e autocontrollo sono parole che sto imparando in questo periodo, anche per il momento delicato che stiamo vivendo e che ci mette alla prova.



©Iwan Palombi



©Iwan Palombi

Federica Ferracuti, in arte  
HU, cantante fermana,  
producer e polistrumentista.  
In finale con OCCHI  
NIAGARA

**Come sta vivendo questo viaggio?**

Molto bene, anche se ancora non mi rendo conto di quello che è successo. Alterno momenti di grande emozione, a momenti di paura. Mi sento però molto felice.

**Che cos'è per lei la musica?**

È il mio amore più grande iniziato a undici anni, quando ho scoperto la chitarra e la passione per la musica jazz. La musica mi ha accompagnato in un viaggio di crescita fino a oggi, al di là di Sanremo. Ha sempre fatto parte della mia vita.

**Cosa rappresenta il Festival di Sanremo per lei?**

Non è solo una grande opportunità per un artista, ma una straordinaria opportunità per fare un viaggio, un'esperienza unica che rimarrà sempre dentro di me. È stato tutto così inaspettato, la mia è una canzone molto particolare, direi atipica per Sanremo, è già incredibile essere arrivata fin qua.

**Provi a immaginarsi in taxi verso l'Ariston la sera del suo debutto, cosa suonano le sue cuffiette?**

Prima di ogni esibizione ho sempre bisogno di un po' di silenzio, nonostante sia una persona iperattiva, mi spengo per una decina di minuti...

GAUDIANO, cantautore  
foggiano.  
In finale con POLVERE DA  
SPARO

**Come sta vivendo questo viaggio?**

Con molta apprensione, ma anche divertimento, sto intrecciando bellissime amicizie con gli altri artisti. Sono molto concentrato, focalizzato sulla mia canzone, e sono davvero molto emozionato di essere arrivato in finale. Non vedo l'ora di salire sul palco il 17 dicembre.

**Che cos'è per lei la musica?**

La salvezza. Quando penso alla musica mi viene in mente un'immagine di me come di un soldato che torna a casa dopo la guerra... Mi sento un reduce salvato dalla musica.

**Cosa rappresenta il Festival di Sanremo per lei?**

Un appuntamento fondamentale, ora sento di realizzare il mio sogno di bambino, quando con tutta la famiglia ci sedevamo intorno alla televisione per guardare Sanremo.

**Provi a immaginarsi in taxi verso l'Ariston la sera del suo debutto, cosa suonano le sue cuffiette?**

Sicuramente una canzone dei Green Day, il mio gruppo preferito da sempre, l'unico capace di darmi la carica.



©Iwan Palombi

AVINCOLA, cantautore  
romano indie -  
underground.  
In finale con GOAL

**Come sta vivendo questo viaggio?**

È un viaggio bellissimo, non vedo l'ora far arrivare a più persone la mia canzone, condividere quelle che sono state le mie emozioni nello scrivere il testo e la musica di questa canzone.

**Che cos'è per lei la musica?**

È tutto, spero di essere tutto anch'io per la musica... Non potrei vivere senza, è qualcosa di naturale scrivere, musicare, arrangiare. È pane per i miei denti, nonostante io sia celiaco (ride).

**Quali messaggi vuole veicolare con la sua arte?**

Mi piacerebbe far capire a chi crede poco in se stesso che si può sempre ricominciare, giocare una partita bella, a prescindere dal risultato.

**Che ruolo vuole giocare in questa partita?**

Sicuramente da attaccante.

**Provi a immaginarsi in taxi verso l'Ariston la sera del suo debutto, cosa suonano le sue cuffiette?**

Ascolterei una qualunque canzone di Vasco Rossi, perché mi dà gioia e ottimismo sempre.

Manuel Schiavone, in arte  
M.E.R.L.O.T., cantautore  
lucano.  
In finale con SETTE VOLTE

**Come sta vivendo questo viaggio?**

Sono molto emozionato, arrivare qui è già un traguardo immenso.

**Dove nasce la sua passione per la musica?**

Nasce, e muore, nella mia cameretta. Nasce tutto dalla semplicità di un momento, seduto sul letto con la mia chitarra in mano, comincio a suonare...

**Che messaggio vuole mandare con la sua musica?**

Quando scrivo una canzone e poi la canto al pubblico lascio a questo la decisione di prendere quello che vuole, di trovare un proprio significato.

**Cosa rappresenta il Festival di Sanremo per lei?**

Essere arrivato alla finale di Sanremo Giovani è già un bellissimo premio, un traguardo speciale.

**Provi a immaginarsi in taxi verso l'Ariston la sera del suo debutto, cosa suonano le sue cuffiette?**

"Occhi" di Zucchero, la canzone più bella che sia stata mai scritta.



©Fabio Frustaci



©Iwan Palombi

DAVIDE SHORTY, cantautore  
parlertitano, londinese di adozione,  
rapper e producer.  
In finale con REGINA

**Come sta vivendo questo viaggio?**

Sono sereno, è una competizione più che altro con me stesso. Sto imparando a gestire le tante emozioni che sento. È una straordinaria opportunità per imparare, per connettermi con persone che condividono la mia stessa passione e che stanno investendo tutto in questa esperienza. È di certo un bellissimo stimolo.

**Dove nasce la sua passione per la musica?**

Non ho un ricordo di me senza musica.

**Che messaggio vuole mandare con la sua musica?**

I miei brani riflettono la mia esperienza di vita, è quasi una scrittura giornalistica, mi piace commentare la realtà che vivo, tutte quelle situazioni che solleticano la mia attenzione. Con la musica cerco di veicolare un messaggio positivo, che l'amore è alla base di tutto.

**Cosa rappresenta il Festival di Sanremo per lei?**

Una grandissima opportunità, un piccolo grande amplificatore della mia voce, un sogno nel cassetto. È un confronto con me stesso e con delle leggende... salire su quel palco significherebbe sentire l'energia di tutti quelli che ci sono stati prima di me.

**Provi a immaginarsi in taxi verso l'Ariston la sera del suo debutto, cosa suonano le sue cuffiette?**

L'album "Kind of blue" di Miles Davis, in particolare "Blue in green".

# Musica, che passione!

**Venerdì 18 alle 21.25 su Rai1, quarta puntata di "The Voice Senior": tra i talenti over 60 la gara si fa sempre più avvincente. I due coach, con due punti di vista diversi, sono chiamati a prendere una decisione unanime: "Vedendo le qualità e le doti di molti partecipanti - afferma Al Bano - mi sono chiesto come sia possibile che non abbiano avuto successo"**

**U**n format tutto nuovo per dare la possibilità anche agli over 60 di credere in un sogno...

**Al Bano:** L'idea di realizzare la versione over di "The Voice" è molto bella perché parte proprio dalla volontà di trasformare il sogno di cantare in realtà. Vedendo le qualità e le doti di molti dei partecipanti mi sono chiesto come sia possibile che non abbiano avuto successo e mi sono risposto che deve essere mancato l'elemento fortuna.

**Un'avventura completamente nuova quella della televisione. Se lo sarebbe aspettato?**

**Jasmine:** Non mi aspettavo questa opportunità di entrare a far parte del cast di un programma televisivo e sono contentissima. Non guardo molta televisione, ma adoro questo tipo di programmi che si basano sull'amore per la musica.

**Lei e sua figlia fate musica diversa. Nelle vostre discussioni da coach, assisteremo prima o poi ad uno scontro generazionale?**

**Al Bano:** Nessuno scontro generazionale, anzi mia figlia mi ha stupito per la scelta di alcuni cantanti che non pensavo l'avrebbero entusiasmata tanto.

**Lei è giovanissima, che effetto le fa dover valutare delle esibizioni di cantanti over 60?**

**Jasmine:** Essendo così giovane mi fa un po' effetto dover valutare le esibizioni di cantanti over 60. Ma il nostro compito non è tanto giudicare le esibizioni, quanto costruire delle squadre per fare un percorso insieme.

**I concorrenti non devono diventare necessariamente famosi, ma partecipare ad un grande gioco, seppur mossi dal talento. Cosa si aspetta da loro?**

**Jasmine:** Dai concorrenti mi aspetto tantissime emozioni, mi aspetto persone che tramite i brani che cantano e la loro voce riescano a trasmettermi un messaggio, a raccontarmi una storia.

**Cosa vuole dire a sua figlia decisa a proseguire la sua carriera nel mondo della musica?**

**Al Bano:** Ho sempre abituato tutti i miei figli all'indipendenza, sono felice di poterla aiutare a scegliere, ma è solo lei ad avere la scelta finale.

**Continuerà a fare musica?**

**Jasmine:** Amo la musica, voglio imparare e fare le mie prime esperienze per poter mostrare il mio stile. Sto lavorando a questo progetto e chiaramente non posso fare a meno dell'aiuto di mio padre che è un grandissimo artista. ■



# CON LA SEMPLICITÀ E IL SORRISO

*Insieme a Michele Mirabella conduce "Elisir", storico programma di Rai3 dedicato alla salute e al benessere. Al RadiocorriereTv confida: «La mia mentalità è più letteraria, artistica, creativa, ma riconosco il valore della ricerca, dei risultati importantissimi ottenuti nelle discipline scientifiche. Nella vita di tutti i giorni porto a casa i consigli dei medici che incontro in trasmissione e li applico in modo scrupoloso»*

**D**a settembre nella grande famiglia di "Elisir", come sta andando?

Molto bene, "Elisir" è un programma diverso da "Unomattina" (condotto fino al 2019), sia per orario di messa in onda che per ritmo, ma proprio come "Unomattina" è particolarmente utile ai telespettatori, cosa che mi permette di mantenere la mia carriera orientata verso una Tv di servizio, di informazione. Siamo anche molto contenti dei risultati, del riscontro del pubblico.

**Conduce con un maestro della televisione come Michele Mirabella, dottore ad honorem in medicina, cosa le sta insegnando?**

Sono e sono stata molto fortunata. Gran parte degli elementi delle coppie televisive di cui ho fatto parte sono sempre stati di lungo corso, questo non ha fatto che rendere la mia gavetta molto utile. Chi fa uno stage senza consigli, senza figure di riferimento, rischia di non imparare. I miei compagni di viaggio, i miei direttori, mi hanno insegnato tanto, dalla preparazione alla leggerezza, alla prudenza. Michele Mirabella mi ha introdotta in un mondo in cui io parzialmente navigavo in passato, ma con la consapevolezza di quanto il pubblico di "Elisir" sia attento alle tematiche del programma. E poi Michele si sta pian piano convertendo alle mie battute (sorride), partecipa, ho sempre un po' l'indole dell'animatrice di un villaggio vacanze, mi fa piacere strappare un sorriso ai telespettatori e a chi lavora con me.



**Medicina e benessere, settori quanto mai centrali nella nostra vita, cosa significa parlarne oggi in Tv?**

Quello che contraddistingue "Elisir", merito indiscusso sia della squadra che di Michele, è il riuscire a concentrare un insieme di ospiti che non vengono a fare un dibattito su qualcosa, ma a dare, laddove possibile, risposte a domande di conoscenza generale sulle patologie, al di là del Coronavirus. Si parla certamente in maniera colloquiale, ma non si sgarra dal punto di vista scientifico. Quello che offriamo non è un'opinione, è il libro di medicina descritto ma con le parole più semplici. Penso che il punto di forza del programma sia proprio questo.

**Quando prende in mano il bugiardo di un farmaco, dove cade l'occhio?**

Sulle indicazioni terapeutiche. Quando lo leggo è perché mi devo sincerare di ricordare bene lo scopo a cui serve, poi guardo il dosaggio, la posologia, perché in questo è importante non sbagliare. Le controindicazioni le leggo giusto per dire d'averlo fatto, alcuni dei nostri ospiti hanno invitato addirittura a non leggerle (sorride). Ci sono persone, come mia mamma, che si lasciano suggestionare con grande facilità.

**È cambiato il suo approccio con la medicina e la scienza con l'esperienza a "Elisir"?**

Non sono una donna di scienza, la mia mentalità è più letteraria, artistica, creativa, ma questo non significa che non riconosca il valore della ricerca, dei risultati importantissimi ottenuti nelle discipline scientifiche. Nutro tanta fiducia in chi ha studiato, anche per me, questo tipo di materie. Nella vita di tutti i giorni porto a casa i consigli dei medici che incontro in trasmissione e che applico in modo scrupoloso. Mi fido di quello che mi viene detto, lo faccio anche sulle condotte di prevenzione del contagio da Coronavirus. Per quanto riguarda il mio stile di vita non ho cattive abitudini, come fumo o alcol, che sono alla base di gran parte delle patologie che abbiamo anche in vecchiaia. Dovrei forse implementare l'attività fisica, ma con due figli piccoli e le palestre chiuse, ora è praticamente impossibile. Non sono una da vita spericolata, preferisco una tranquilla quotidianità.

**Nel suo quotidiano usa i "rimedi della nonna"?**

Soffro molto di mal di gola e mal d'orecchie e questo mi porta a essere sempre particolarmente prudente. Quindi miele in quantità, erbe, limoni, risciacqui, sciarpe diurne o notturne, a volte nei rimedi della nonna ci sono



fondamenti scientifici. A "Elisir" abbiamo un piccolo segmento in cui ascoltiamo la strada e molto spesso le persone, anziane soprattutto, citano proverbi o parlano di rimedi casalinghi, che i medici confermano o smentiscono. Mi sono stupita di come tanti anni fa, nonostante la scienza non fosse ai livelli di oggi, l'intelligenza dell'esperienza popolare consentisse di alleviare e curare malattie senza conoscerne le cause.

**A proposito di cambiamento, come ha vissuto questo ultimo anno?**

Mi sono adattata, in gioco c'è la sopravvivenza. Elisabetta (secondogenita della conduttrice) è nata una decina di giorni prima del lockdown, i suoi primi mesi di vita sono stati scanditi dalla luce artificiale dell'appartamento in cui viviamo. Mi sono dovuta adattare per preservare il nucleo familiare. Credo nella scienza, stiamo vedendo i primi effetti della ricerca, i vaccini arriveranno. Dovremo stringere ancora un po' i denti, a Natale, a Capodanno, forse anche a Pasqua, ma mi fido e penso che quanto abbiamo vissuto e stiamo vivendo sarà solo un brutto ricordo.

**Quale sarà la prima cosa che farà quando tutto sarà passato?**

Sicuramente la settimana bianca, amo molto la neve e la montagna. Ma quest'anno tutti a casa, a guardare i begli addobbi natalizi che ho già fatto (sorride).

**Le piace il Natale?**

È la festa della famiglia. L'ho sempre vissuto in Abruzzo, ho ricordi bellissimi. Amo particolarmente fare i regali, vedere la sorpresa negli occhi delle persone a cui voglio bene, capire se ho azzeccato l'idea.

**Che cosa la fa divertire nella vita?**

Le persone più scanzonate di me. Sono molto ironica, ma a volte la voglia di ridere è anche un po' una reazione all'eccessiva serietà dei nostri pensieri. E poi mi diverto di fronte a un bel film, a una commedia.

**I suoi preferiti?**

Penso ai grandi classici, da Leonardo Pieraccioni a Checco Zalone, film con battute leggendarie. Ma, lo ammetto, sorrido anche davanti all'ennesima replica delle pellicole di Bud Spencer e Terence Hill, come a quelle di Don Camillo e Peppone. ■

# PREPARARSI AL FUTURO

*Dal 17 dicembre, il giovedì in seconda serata su Rai Premium, il nuovo programma di Piero Angela prodotto da Rai per il Sociale. Quattro puntate che affrontano i grandi temi, dal problema demografico allo sviluppo tecnologico passando per il clima*

**Rai Premium**

**Rai Per il Sociale**

**U**n dialogo intergenerazionale per capire “dove siamo” e per decidere meglio, con la guida di un gruppo di esperti, dove andare come singoli e come Paese. Per Piero Angela, decano dei divulgatori e ideatore del ciclo di trasmissioni, “Prepararsi al Futuro” è un programma molto particolare, che nasce da un’idea che avevo avuto qualche tempo fa, e cioè quella di far incontrare gli studenti con grandi personaggi di ogni campo: scienziati, economisti, storici, demografi, tecnologi, filosofi. E aprire un dialogo sui grandi temi del mondo moderno, soprattutto pensando al futuro”. Il progetto di Piero Angela si è potuto realizzare grazie al supporto di Francesco Profumo e della Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo, di cui è presidente, e del Politecnico di Torino e dell’Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte. Insieme hanno organizzato, nell’Aula Magna dell’ateneo torinese, un ciclo di incontri tra 400 ragazzi del Politecnico e delle scuole superiori con gli esperti indicati da Angela. L’Ambiente e la Sostenibilità sono il filo rosso di questa prima serie e sono anche i temi cardine della nuova Direzione Rai per il Sociale e di Rai Premium che con questo programma continua un percorso di evoluzione e di arricchimento, portando sullo schermo tematiche volte a creare una “nuova cultura” e una maggiore consapevolezza sui temi della sostenibilità.

“Saranno i nostri figli a Prepararci al Futuro – afferma Roberta Enni, direttore Rai Gold – Rai Premium con questo programma vuole proprio offrire un momento di televisione che figli e genitori possano condividere e che, ci auguriamo, suggerisca un confronto ed uno scambio intergenerazionale”. “Con Prepararsi al Futuro - spiega Giovanni Parapini, Direttore Rai per il Sociale - la Rai prosegue nel suo compito di alfabetizzare il Paese, una icona del servizio pubblico coniuga esperienza al servizio delle nuove generazioni. Questo senso di responsabilità onora il progetto di Rai Premium e di Rai per il Sociale”.

## **Prima puntata. Energia e Biologia**

Nicola Armaroli, direttore del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ci guida in una riflessione sulla transizione energetica, necessaria e indispensabile per salvaguardare il pianeta in cui viviamo. Il tempo della transizione è trent’anni, cioè il periodo lavorativo della generazione che ci guiderà nel futuro. In questo periodo sarà necessario convertire il nostro sistema energetico verso tecnologie sostenibili, come le geotermiche e l’energia solare. Il mondo attuale presenta ancora vistosi squilibri nella sua distribuzione di cibo tra Paesi ricchi e Paesi poveri. La professoressa Paola

Bonfante dell’Università di Torino ci illustrerà i meccanismi della produzione agricola, ripercorrendo le tappe del passato e guardando alle direttive future.

## **Seconda puntata. Videogiochi e Intelligenza artificiale**

L’industria dei Videogiochi genera un fatturato mondiale al di sopra di ogni aspettativa. La sua produzione richiede competenze interdisciplinari e si applica a diversi settori della comunicazione. Vediamo insieme a Marco Mazzaglia del Politecnico di Torino quali sono gli aspetti più interessanti legati a quella che si può definire la disciplina più ludica del nostro tempo. Roberto Cingolani, fisico e ricercatore di Leonardo, è un attento osservatore dell’intelligenza artificiale e delle sue ripercussioni sulla vita reale. Insieme a Piero Angela ci mostra gli aspetti nascosti della tecnologia, invitandoci a riflettere sui possibili risvolti delle sue applicazioni, nel presente e nel futuro.

## **Terza puntata. Geopolitica e Demografia**

Gli equilibri tra le grandi potenze economiche e politiche nel mondo sono spiegate con maestria e vivacità dal politologo Paolo Magri, dell’Ispi di Milano. L’esperto ci accompagna in un viaggio attraverso la storia per condurci alla comprensione dell’attualità, con chiare metafore dei meccanismi che guidano il mondo. Nell’ultimo secolo abbiamo assistito al raddoppio della popolazione per ben due volte. Questo risultato può considerarsi un successo per la specie umana, ma porta con sé squilibri e problematiche che la generazione futura dovrà affrontare. Insieme al Demografo Antonio Golini e a Piero Angela possiamo proiettarci verso il 2100, per analizzare le prospettive economiche e sociali che si presenteranno, dalle emigrazioni alle ripercussioni sul welfare.

## **Quarta puntata. Economia e Lavoro**

L’esperto Pietro Terna, dell’Università di Torino, sarà l’ospite di questa puntata dedicata ai percorsi dell’economia ed alla direzione che sarà necessario intraprendere per un sistema economico compatibile con le esigenze del pianeta. L’economia dovrà considerare tutti gli aspetti della produzione e dell’impiego delle risorse, per tendere ad un equilibrio nella distribuzione della ricchezza in futuro. Il nostro sistema pensionistico e di sostegno alle famiglie e ai lavoratori viene analizzato, in questa puntata, da Tito Boeri, economista dell’Università Bocconi. Il futuro è un delicato equilibrio in mano alla generazione dei giovani, che dovranno avere le competenze e la saggezza di guidare le scelte politiche e sociali dei prossimi anni. ■

*Per ragioni di sicurezza sanitaria lo show di San Silvestro di Rai1 non andrà in onda dalle acciaierie di Terni, ma dagli studi Fabrizio Frizzi di Roma. Rimandato al prossimo anno l'appuntamento con L'Umbria*

**"** In considerazione del protrarsi dell'emergenza e in considerazione di quanto previsto dall'ultimo Dpcm, Rai e Regione Umbria hanno consensualmente deciso di non proseguire nell'organizzazione dell'edizione 2020 della serata di Capodanno. Nell'ambito del percorso di collaborazione tra le due istituzioni, nato ad inizio estate, si era infatti ipotizzata la possibilità di ospitare 'L'anno che verrà' all'interno delle acciaierie di Terni. Una location che rispondeva alle misure di sicurezza e prevenzione adottate, trattandosi di uno spazio all'aperto ma circoscritto. L'intesa tra Rai e Regione Umbria proseguirà comunque con l'elaborazione di una convenzione per la produzione e la diffusione di contenuti di servizio pubblico per far conoscere una terra ricca di arte, storia ed eccellenze. Per il Capodanno di Rai1 in Umbria appuntamento solo rinviato al prossimo anno". Lo dichiarano il direttore di Rai1, Stefano Coletta e Paola Agabiti, assessore alla Cultura e al Turismo della Regione Umbria. "La massima sicurezza e la tutela della salute di lavoratori e artisti - ha spiegato il direttore Coletta - sono stati sin dal primo momento dell'emergenza Covid-19 elementi fondamentali del nostro operato, a tutti i livelli. Quest'anno la serata del 31 dicembre sarà particolare per tutte le famiglie, dopo tanti mesi di difficoltà. Per questo avremmo voluto offrire loro uno spettacolo diverso, mettendo al centro il lavoro e le sue declinazioni". "L'intesa con la Rai - ha aggiunto Paola Agabiti - è sin dal primo momento stata improntata alla massima prudenza e responsabilità. Il lavoro iniziato insieme proseguirà ora con la convenzione tra Rai Com e Regione, nella consapevolezza che un'intesa istituzionale di questo tipo possa rappresentare un valore aggiunto importante per il nostro territorio. Ringrazio il comune di Terni, la Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e tutti coloro che si sono adoperati in questi mesi". Rai1 realizzerà quindi la serata di Capodanno, "L'anno che verrà", negli studi televisivi 'Fabrizio Frizzi' a Roma. ■

*L'anno  
che verrà*



*In arrivo a gennaio il nuovo docu-reality targato Rai2. Un'esperienza di vita imperdibile per la millennial generation, una grande sfida per 21 ragazzi tra i 18 e i 22 anni*

**D**opo il grande successo de "Il Collegio", arriva a gennaio su Rai2 uno dei nuovi programmi televisivi più attesi della prossima stagione: "La Caserma". Realizzato in collaborazione con Blu Yazmine e basato sul format internazionale "Lads Army", "La Caserma" è un mix avvincente tra reality esperienziale e adventure. Una grande sfida per 21 ragazzi fra i 18 e i 22 anni che per sei settimane vivranno in uno sce-

nario particolarmente suggestivo: quello di una caserma di montagna a Levico, in provincia di Trento, set unico a contatto con la natura. "La Caserma" metterà alla prova la millennial generation, poco raccontata in tv, spesso individualista e meno abituata alle regole della vita di gruppo. La "mission"? Tanta emozione e una straordinaria esperienza di convivenza e crescita personale per i nostri giovani protagonisti. ■

NUMERO SOLIDALE  
45510

# Nato raro

**Maria Sole Tognazzi e Ivan Cotroneo firmano il corto promosso da Rai Cinema per la settimana Telethon 2020**

“**N**ato raro” è il quindicesimo cortometraggio voluto da Rai Cinema per Telethon, ideato e scritto da Maria Sole Tognazzi e Ivan Cotroneo, diretto da Maria Sole Tognazzi. Presentato in anteprima sabato 12 dicembre in prima serata su Rai1 nel corso de “La festa di Natale”, il corto è ora visibile sulla piattaforma Rai Cinema Channel. “Gli autori hanno realizzato un piccolo film molto garbato, molto significativo e commovente – afferma l’amministratore delegato di Rai Cinema, Paolo Del Brocco – hanno posto l’attenzione sull’unicità delle persone affette da malattie genetiche, che anziché essere diverse, rappresentano un unicum speciale e raro”. Per Maria Sole Tognazzi “Nato Raro” è stato un lavoro collettivo nato insieme a Telethon. Abbiamo voluto sottolineare come in questo momento

il concetto di ricerca, proprio per l’anno particolare che stiamo vivendo, è arrivato non solo a chi ha una malattia rara, ma veramente a tutti”. Ambientato a Roma, il corto vede la Capitale svegliarsi e con lei i suoi abitanti: Ale si allena correndo lungo il Tevere, Jane si accinge a entrare in un museo, Carla, una fioraia, sta aprendo il suo negozio, un rider sta effettuando una consegna, Irene e Giulio cercano disperatamente le chiavi nel loro appartamento mentre il loro figlio Giacomo sta giocando con il tablet, pronto per uscire. Nella semplicità della quotidianità la voce di un bambino ricorda che il quotidiano è una conquista per tutti, per alcuni ancora di più. Pensare agli altri in un senso vero e reale è la strada. “A muoverci è stata la scoperta fisica, che riguarda tutti, della nostra fragilità di esseri umani – dice Ivan Cotroneo – Abbiamo pensato che non potevamo fare un corto che non richiamasse questa esperienza che abbiamo fatto e stiamo facendo. Una fragilità che ci sconcerca, ma che ci rende anche tutti molto più vicini”. ■

## LA SETTIMANA DEI #MAESTRI

Dal lunedì al venerdì, alle 15.25 circa su Rai 3 e alle 17.50 su Rai Storia

**Lunedì 14 dicembre:** Fabio Fortuna - Melania Mazzucco  
L’economista **Fabio Fortuna** ci fa conoscere “*le piccole e medie imprese, vero centro del sistema economico italiano*”, mentre la scrittrice **Melania Mazzucco** racconta il pittore veneziano **Jacopo Tintoretto**.  
Fabio Fortuna insegna Economia Aziendale all’Università Niccolò Cusano di cui è anche rettore. Melania Mazzucco è autrice di numerosi romanzi e saggi. Con “Vita” nel 2003 ha vinto il premio Strega.

**Martedì 15 dicembre:** Roberto Esposito - Tiziana Lippiello  
Il professor **Roberto Esposito** terrà una lezione su “*la filosofia dell’immunità e della biopolitica*”, mentre la professoressa **Tiziana Lippiello** parlerà de “*Il concetto di amore in Cina da Confucio a oggi*”.  
Roberto Esposito è docente di Filosofia Teoretica presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. Tiziana Lippiello, sinologa, è Rettrice all’Università Ca’ Foscari di Venezia, dove insegna lingua e letteratura cinese.

**Mercoledì 16 dicembre:** Valentina Tanni - Sabino Cassese  
La storica dell’arte **Valentina Tanni** spiegherà che “*cosa sono i ‘meme’ e perché potrebbero dominarci*” mentre il professor **Sabino Cassese** parlerà de “*l’importanza del diritto al voto in Italia*”.  
Valentina Tanni insegna al Politecnico di Milano e alla Naba – Nuova Accademia di Belle Arti di Roma. Sabino Cassese, giurista e accademico italiano, è giudice emerito della Corte Costituzionale.

**Giovedì 17 dicembre:** Silvia Marchesan - Martina Caironi  
La professoressa **Silvia Marchesan** svilupperà una lezione su “*le nanotecnologie e i materiali intelligenti*”, mentre **Martina Caironi** parlerà del “*l’importanza di accettare i propri limiti e le proprie diversità per trasformarle in opportunità*”.  
Silvia Marchesan insegna Chimica Organica all’Università di Trieste ed è stata inserita da “Nature” tra gli 11 scienziati emergenti di tutto il mondo. Martina Caironi, atleta paralimpica, ha vinto Olimpiadi, Mondiali e detiene il record del mondo dei 100 metri piani.

**Venerdì 18 dicembre:** Silvia Migliaccio - Rossella Bonito Oliva  
La professoressa **Silvia Migliaccio** racconterà “*la storia del concetto di dieta e del ruolo politico e culturale dell’alimentazione*”, mentre la professoressa **Rossella Bonito Oliva** farà una lezione su “*Hegel e il ruolo della filosofia in tempi di crisi*”.  
Silvia Migliaccio insegna Endocrinologia e Medicina dello Sport presso l’Università di Roma Foro Italico. Rossella Bonito Oliva insegna Filosofia Morale all’Università degli Studi di Napoli “L’Orientale”.





# LA VITA, GLI AMORI E GLI SCHERZI DI UN PAPÀ DI SALVATAGGIO

*Ugo Tognazzi è stato una delle figure più significative del cinema italiano, ma anche una delle più poliedriche e artisticamente complesse, un attore che ha spesso scelto per sé ruoli di confine, provocatori, scomodi, non solo difficili da interpretare, ma che erano soprattutto sfide lanciate al costume e alla morale della sua epoca. A raccontare l'uomo e l'artista a trent'anni dalla morte, nel libro "Ugo" edito da Rai Libri, in vendita nelle librerie e negli store digitali, sono i quattro figli. "C'era poco - affermano - ma nei momenti topici, di bisogno, arrivava"*

**U**n ritratto professionale e privato di uno degli attori più amati del cinema italiano, protagonista di decine di pellicole memorabili come "Il Federale" e "La marcia su Roma", "L'immorale" e "La stanza del vescovo", senza dimenticare "Amici Miei" e "Il Viziutto". In "Ugo - La vita, gli amori e gli scherzi di un papà di salvataggio", edito da Rai Libri, il racconto del grande artista cremonese è affidato ai quattro figli, legatissimi alla sua memoria e alla sua eredità professionale. Il volume, diviso in quattro parti, propone altrettante fotografie dell'Ugo nazionale. A scattarle Ricky, "Il primogenito complice", Gianmarco, "Il poliedrico ribelle", Maria Sole, "La biografa inattesa" e Thomas, "Il figlio del Nord", che al RadiocorriereTv regalano alcuni dei loro ricordi.

## **Ricky, al cinema con papà**

"Ogni volta che mi chiedono quale sia il mio film preferito di Ugo non so mai come rispondere. 'Il federale' è un momento veramente topico, non è il film di papà che preferisco, ma è quello che ricordo come luogo di incontro tra me e papà. Lui era già separato da mia madre, d'estate se ne andava. Lo andavo a raggiungere e vivevo i suoi film. Quando uscì 'Il federale', andai con lui al cinema, all'Adriano a Roma, mi tenne per mano e vedemmo il film insieme. A un certo punto papà, vestito da federale fascista, nel film viene menato e io, bambino, guardando lo schermo, mi commuovo, piango, mi preoccupa. Lui mi prende la mano e dice: 'Ricky non ti preoccupare, è tutto a posto, mi vedi, sono qua'. Guardo il mio papà di fianco a me, poi guardo lo schermo, quello grande, vero, e non ci credo. Credo al film, non a lui. Lì capisco la grande forza del cinema, più grande della realtà. Un padre non riusciva a consolarmi mentre il film, fortemente, mi portava nell'emozione della storia".

## **Gianmarco, il Natale a Varese**

"Per Ugo l'utopia sarebbe stata che il Natale si passasse tutti quanti insieme, compresa la mamma di Ricky, con cui mia mamma (l'attrice Franca Bettoja) andava sempre d'accordissimo e, teoricamente, anche alla mamma di Thomas (l'attrice norvegese Margarete Robsahm). Papà pensava a una famiglia in cui tutte le mogli andavano d'accordo. C'è riuscito al 75 per cento, perché Margarete e Franca non ci sono mai riuscite, questo non toglie che Franca abbia trattato Thomas e lo abbia accudito come suo figlio. Ricordo che a Natale, la preoccupazione di Franca era che tutto ciò che Babbo Natale portava a me, lo portasse, uguale identico, anche a Thomas. Ogni mia richiesta, visto che lui era molto timido, veniva sempre moltiplicata per due. I miei Natali del cuore sono quelli trascorsi a Varese, forse perché ho amato quella casa in maniera totale, perché ci ho vissuto da quando avevo due anni fino ai tre anni e mezzo. Quella casa, la neve, il freddo, mi ricordano il Natale. I ricordi si confondono, l'emozione di potere stare con Ugo, i nonni Gildo e Maria, Thomas che arrivava dalla Norvegia".

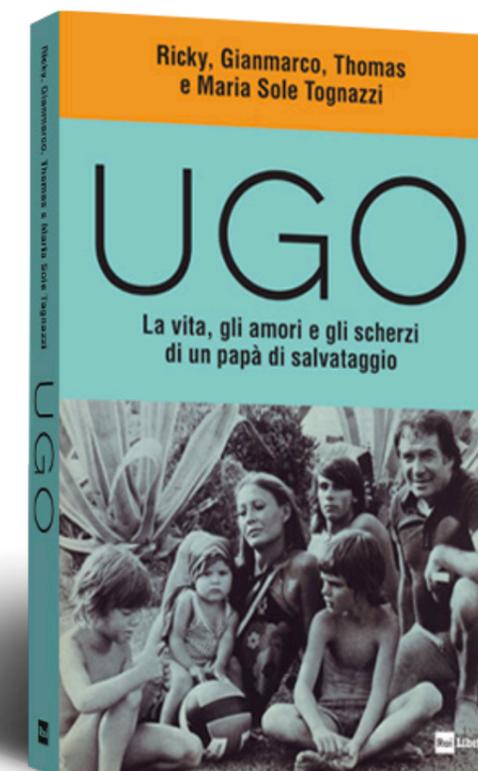
## **Maria Sole, il Natale allargato**

"Il Natale in casa nostra era un Natale allargato, non c'erano sempre le stesse persone. Molte erano ospiti fissi, altre occasionali, a seconda dei film che papà stava girando o dello spettacolo in cui recitava a teatro. C'era sempre qualcuno che arrivava in questa grande famiglia allargata. Un anno, per la cena della vigilia, venne insieme ad alcuni amici l'attrice Jennifer Beals. Per me e per Gianmarco era la protagonista di 'Flashdance', film uscito qualche anno prima, e trascorremmo quella sera di festa con un nostro

mito. Ricordo alcune presenze in casa divertentissime. Da piccola ero pazza di Raffaella Carrà, un giorno venne Raffaella e me la portarono in camera. Ogni tanto, in casa nostra, sbucavano grandi personaggi. Da una parte noi piccoli eravamo abituati, ma al tempo stesso erano comunque presenze speciali. Vennero anche Julio Iglesias e Falcao".

## **Thomas e la sua prima volta in Italia (dal libro "Ugo")**

"Appena arrivai, lui mi caricò su una macchina sportiva e mi portò nella sua casa di piazza dell'Oro, in pieno centro di Roma. Durante il percorso, ci rendemmo conto che restava tra noi il problema della lingua, così una volta a casa lui tirò fuori una lavagnetta e iniziò a scriverci sopra delle parole in italiano, con l'obiettivo che imparassi almeno quelle principali, quelle che gli parevano più importanti per comunicare. Una mi rimase subito impressa: 'pipì'. Forse perché lui dopo averle scritte, cominciò a rileggerle a ripetizione e il suono di quella in particolare mi piaceva. Naturalmente poi era necessario passare al significato. E se con 'mela' o 'acqua' fu piuttosto semplice, con 'pipì' fu un po' più divertente e un po' più imbarazzante. Imbarazzante per me, ovviamente, lui non aveva affatto l'aria di essere a disagio". ■



*La coesione sociale, strumento imprescindibile per l'inclusione di tutti i generi e di tutte le fasce della comunità nazionale nella fruizione del Servizio Pubblico, da utenti e da lavoratori, ha assunto, nell'Unione Europea, la valenza di ideale a cui tendere e attraverso cui orientare e valutare le scelte di policy. In un volume a cura dell'Ufficio Studi Rai, edito da Rai Libri, un'analisi di come la coesione sia perseguita all'interno del Contratto di Servizio Rai, delle diverse misure nazionali e internazionali sul tema e un'indicazione di metodologia per monitorare il perseguimento all'interno del broadcasting pubblico. Il RadiocorriereTv intervista il direttore dell'Ufficio Studi, Andrea Montanari*

**U**n volume che fotografa i risultati del Servizio Pubblico svolto dalla Rai in relazione alla coesione sociale in Italia. Come nasce questo lavoro?

La coesione sociale è l'indice della capacità di un Paese di essere unito, ovviamente parliamo di società moderne, complesse, nelle proprie diversità. Il Servizio Pubblico radiotelevisivo, ma un po' tutti i servizi pubblici, ha per obiettivo quello di aiutare nel realizzare questa unità. È chiaro che un Servizio Pubblico radiotelevisivo e multimediale, come recita la copertina del nostro volume, rivolge la propria azione soprattutto nell'ambito informativo, culturale, quindi il prodotto attraverso il quale può dare un contributo per tenere unito il Paese è proprio quello che i telespettatori e radioascoltatori apprezzano tutti i giorni da parte della Rai, cioè i telegiornali, le trasmissioni di approfondimento, di intrattenimento e culturali. Il tema è come si fa, con questo tipo di prodotti, a dare una mano all'unione del Paese, di una società moderna, contemporanea, complessa, ricca di diversità.

**Elemento centrale è il contratto di servizio...**

Il rapporto dell'ente di Servizio Pubblico, la Rai, con lo Stato, è regolato, da uno strumento giuridico che si chiama contratto di servizio, a cui fa capo una serie di prescrizioni, di obiettivi, di normative, che lo Stato in qualche modo applica alla Rai per far sì che meriti il canone che percepisce dai telespettatori e anche dai fruitori multimediali. Il contratto di servizio, se viene letto nella sua interezza, è un inno alla coesione sociale perché invita la Rai a parlare a tutto il pubblico in tutta l'estensione territoriale del Paese, a tutti i pubblici, perché sappiamo che ci sono tante fasce di età, tante fasce di diversità, ci sono le donne, ci sono gli uomini, ci sono i nuovi cittadini italiani. Insomma, c'è una complessità di persone alle quali parlare di questo Paese e anche della situazione

# LA GRANDE SFIDA DELLA RAI

internazionale, proprio per stimolare relazioni, la fiducia in questo Paese, per trovare una matrice identitaria comune che cambia al cambiare della società. Ecco, è di questo che parla questo libro, di come si fa, con il prodotto culturale, informativo, dell'intrattenimento ad aiutare il Paese ad essere più unito.

**Qual è il ruolo dell'Ufficio Studi della più grande impresa culturale italiana?**

Il nostro Paese, con particolare riferimento all'industria culturale e dell'informazione, è al centro di una trasformazione profondissima. Basta pensare all'irrompere delle tecnologie digitali, al fatto che sui social media



siamo in grado, con un clic, di comunicare con il mondo in tempo reale. Una trasformazione, che riguarda soprattutto la società dell'informazione, richiede che si studino con particolare attenzione le dinamiche, che si abbia un'idea chiara di che cosa sarà il Paese, e in particolar modo la comunicazione in questo Paese, nel breve, medio e lungo periodo. È necessario avere strumenti analitici per capire cosa debba fare un Servizio Pubblico, che serve a incrementare, cementare, rafforzare, i legami che tengono insieme il Paese, a rafforzarne la coesione.

**Una visione d'insieme che racconta un cambiamento radicale...**

Tanto più è in profonda trasformazione della società, tanto più è necessario studiare, cercare di capire come evolve il mercato, come evolvono i gusti, la fruizione. Oggi non c'è più il maestro Manzi, ma ci sono le reti internet, i dispositivi digitali, la fruizione stessa dei prodotti non è

solo lineare ma differita, in podcast, on-demand. Bisogna capire, per cercare di fornire un Servizio Pubblico che sia sempre migliore, più aggiornato, adeguato alle sfide del Paese.

**Innovazione e qualità dell'informazione, come possono convivere?**

Non dobbiamo temere il cambiamento e nemmeno mettere in campo difese corporative. Ho una visione positiva, do valore all'aumento dell'opportunità di informazione, a questa sorta di democrazia dell'informazione arrivata insieme al diffondersi dei social media e dei social network, però bisogna sempre fissare un punto. L'informazione deve essere di qualità, onesta, tendere alla verità, ed è chiaro che solamente enti organizzati, dotati di giornalisti che abbiano sostenuto un esame di Stato, che abbiano esperienza e un contratto di lavoro onesto, danno la certezza che la qualità dell'informazione sia massima.

**La rete è un mare magnum di notizie, della più varia natura, come ci si deve orizzontare?**

Tutto ciò che si diffonde sulla rete è importantissimo, ma i fruitori, coloro che leggono le notizie, devono sempre distinguere l'informazione professionale da quella personale e soggettiva, delle mille persone che scrivono sui social. Dobbiamo essere in grado di capire quando un'informazione è oggettiva, onesta e trasparente e quando invece, come è umano e lecito che sia, riflette solo un punto di vista personale, ma non oggettivamente riscontrabile. Dobbiamo abituarci a convivere con una messe enorme di informazioni.

**L'informazione di qualità ha sempre un costo economico importante...**

Le redazioni della Rai, con tutti i limiti, anche sul versante dell'innovazione e della trasformazione digitale, sono delle grandi realtà e il Paese deve essere grato. Oggi l'informazione vive anche una crisi dei suoi modelli di business, parlo della raccolta pubblicitaria, di fondi, faticosa in tutte le testate, in tutte le articolazioni del mondo dell'informazione, un modello che fatica a restare in piedi. Le risorse vengono sempre più drenate verso il digitale e i costi di una redazione sono sempre maggiori. Però è lì che si trova la qualità dell'informazione. Bisogna ricordarsi che è vero che sono tempi anche di sofferenza economica, ma la buona informazione, quella della carta stampata, delle emittenti private, quella soprattutto del Servizio Pubblico, è un valore e, come tutti i valori, deve essere riconosciuto anche pagando un piccolo prezzo. Penso che Rai faccia il suo dovere, con grande dignità e grande decoro, all'interno di questo mondo complesso, che non vorrei vedere sparire nei prossimi anni. ■

*in libreria*



**Rai Libri**

Radio1 Plot Machine  
**Vanessa Roghi**  
**Mario Acampa**

lunedì alle **23.05**



# "Un pescatore di Palermo trovò nella rete, insieme ai pesci..."



**È** questo l'incipit della puntata di lunedì 14 dicembre alle 23.05 con Vito Cioce e Daniela Mecenate. Una puntata speciale nel ricordo di Gianni Rodari per il suo centenario. Ospiti la storica Vanessa Roghi, autrice di documentari per Rai Tre, e l'attore Mario Acampa, conduttore di Rai Gulp.

Scrivi subito il tuo Miniplot come commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione.

Vuoi partecipare al Concorso Rai dei Racconti Radio1 Plot Machine? Scrivi il tuo racconto in 1500 caratteri sul tema IL SOGNO e invialo al sito [plot.rai.it](http://plot.rai.it) dove troverai il Regolamento ufficiale e tutte le informazioni. ■

*Nelle librerie e store digitali*





***Dopo due anni e mezzo il gruppo di origini pugliesi torna con un nuovo album, un best of che raccoglie i primi quindici anni di attività, anticipato da un singolo inedito. "Quest'ultimo è un inno alla speranza - raccontano - La raccolta è un regalo a chi ci ha seguito in questi anni"***

**D**a pochi giorni è disponibile il nuovo lavoro dei Boomdabash, un'imperdibile raccolta di inediti e di grandi successi, che ripercorre i primi quindici anni di carriera della band. "Don't worry" è il singolo che anticipa l'album, un pezzo contraddistinto da quella energia specifica del gruppo in grado di darci forza e coraggio, in cui melodie reggae e pop si mescolano perfettamente in un tutt'uno davvero inedito e sorprendente. Un pezzo di grande impatto, una ballad pop - reggae, a tratti intima, che ben rispecchia l'inconfondibile grinta

che da sempre caratterizza il gruppo, una delle migliori reggae band del panorama musicale italiano. "E' un inno alla speranza, adattissimo al momento che stiamo vivendo, anche se lo abbiamo scritto un anno fa", racconta il gruppo di origini pugliesi dai travolgenti successi estivi, i cosiddetti "tormentoni" che hanno visto collaborazioni con vari artisti come Loredana Bertè e Alessandra Amoroso. All'interno della raccolta ben ventidue brani fra cui le più grandi hit come "Mambo salentino", "Karaoke", "Per un milione", "Il solito italiano", "Barracuda", "Non ti dico no", a cui si aggiungono tre inediti tra cui il singolo che titola l'intero progetto "Don't worry", "Marco e Sara" e "Nun tenimmo paura". Proprio di quest'ultimo i Boomdabash ci raccontano: "E' un pezzo che mette a nudo l'ultimo lato di noi che non era stato svelato. Siamo ragazzi che vengono da situazioni familiari molto umili e difficili e quello che abbiamo, lo abbiamo costruito mattone dopo mattone e lo coltiviamo giorno dopo giorno. Ai giovani - aggiungono - vogliamo dire che, nonostante le difficoltà di crescere

in posti dove le aspettative sono poche, se c'è l'amore, se ci sono i valori, si può riuscire a realizzare i propri sogni, come abbiamo fatto noi con la musica". Questo "best of" è una sorta di "regalo a chi ci ha seguito in questi anni", spiegano. "E' un viaggio per far conoscere chi sono i Boomdabash oltre i tormentoni, a quindici anni dalla prima produzione musicale, mentre noi nasciamo venti anni fa - aggiungono - Il singolo 'Don't Worry' è una esortazione a restare lucidi anche nei momenti come questi. Siamo molto sorpresi dal feedback positivo dei nostri fans, che spesso sono molto critici quando ci discostiamo dal nostro stile. Ma in questo caso abbiamo messo d'accordo tutte le orecchie". I quattro giovani pugliesi, ci parlano anche del difficile momento storico, con il Natale alle porte e l'emergenza sanitaria: "Non sarà un Natale come gli altri, ma possiamo dire che, per come lo stiamo vivendo noi, sarà un Natale nel quale avremo la possibilità di riscoprire cose alle quali non eravamo più abituati. Eravamo

concentrati su dove andare e su cosa fare, mentre adesso queste cose non hanno alcuna importanza e l'unica cosa che la ha, è riuscire a passare il Natale con i nostri affetti. Non piangiamoci addosso, utilizziamo questo Natale per darci più tempo". Cosa vorrebbero che gli italiani trovassero sotto l'albero? "La capacità di riuscire ancora una volta a vedere la luce in fondo al tunnel. Il momento non è facile, ci sono tante paure in tutti i campi e non abbiamo molte aspettative. Dobbiamo ritrovare la capacità di stare con la schiena dritta. Quest'anno non possiamo andare a trovare i nostri piccoli fans nell'ospedale pediatrico dove ci rechiamo ogni anno. Non possiamo andarci e viviamo con l'insegnamento che ci hanno trasmesso: riuscire a trovare una motivazione anche nella gravissima difficoltà". Ma, messa da parte la malinconia, annunciano a gran voce che l'estate 2021 segnerà sicuramente il ritorno ai live e, perché no, ad un nuovo...tormentone! ■

## IL TEMPIO DELLA LIRICA

“La Scala e i suoi protagonisti” è un raro e prezioso documentario sulla storia del Teatro alla Scala, tempio della lirica mondiale e tra i simboli più prestigiosi di Milano, raccontato dalla regista Dora Ossenska dando voce ad alcuni dei più importanti nomi della scena musicale e operistica del '900: Maria Callas, Claudio Abbado, Herbert von Karajan, Luchino Visconti. La serie andò in onda in sei puntate nel marzo 1977. Nel documentario viene ripercorsa anche la storia del teatro: dall'edificazione sotto Maria Teresa d'Austria, passando per la stagione del melodramma ottocentesco, fino alla riapertura dopo i bombardamenti nel dopoguerra, per arrivare alla proiezione al futuro auspicata dal sovrintendente Paolo Grassi. "Per me La Scala ha significato poter dare il meglio di me stessa" dice l'indimenticabile soprano Maria Callas a proposito di quel palco di cui è stata una delle grandi protagoniste. ■



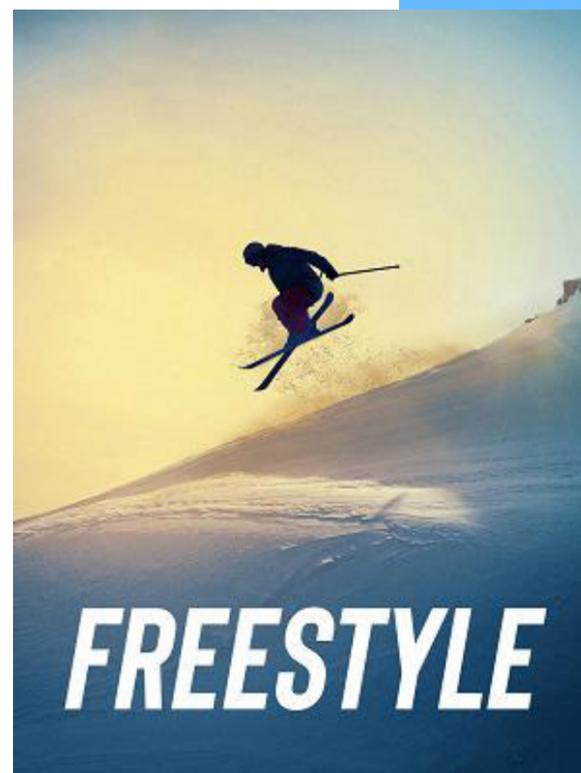
## LE AFFINITÀ ELETTIVE

Dal capolavoro di Johann Wolfgang Goethe, una coppia sposata a contatto con due ospiti, va incontro al disfaccimento. Due nuove coppie si formano e si dividono a loro volta tragicamente. Andato in onda in tre puntate nel 1979, Gianni Amico evidenzia l'intuizione della psicanalisi nel romanzo di Goethe, pubblicato nel 1809, e tutta la modernità di un racconto ambientato in un momento di passaggio, la fine dell'Europa aristocratica e l'avvento dell'illuminismo. La regia è di Gianni Amico e tra gli interpreti ci sono Francesca Archibugi, Nino Castelnuovo, Paolo Graziosi, Veronica Lazar, Edoardo Gattoliva, Federico Pacifici, Lucia Poli. ■

# Basta un Play!

## FREESTYLE

La piattaforma Rai ci racconta la disciplina più acrobatica dello Sci. Tra gobbe, salti ed evoluzioni in aria, gli atleti si affrontano per la conquista della Coppa del Mondo nelle specialità dell'Aerials e del Moguls. La cronaca sportiva è preceduta da una fantastica cartolina di presentazione dei luoghi. Il freestyle è un'affascinante disciplina sciistica nata come elaborazione dello sci alpino attraverso l'introduzione di salti, difficoltà di percorso e varie figure coreografiche. La prima Coppa del Mondo è stata organizzata dalla Federazione Internazionale Sci nella stagione 1979-1980, i primi Campionati mondiali si disputarono a Tignes nel 1986. E' disciplina olimpica da Albertville 1992. ■



## FREESTYLE



## UNITI SI VINCE

Kate e Humphrey, Alpha e Omega, sono due lupi appartenenti ad uno dei due branchi nel "Jasper National Park" in Canada, ma agli estremi opposti di ordine sociale. Kate è la figlia del maschio Alfa del branco ovest, Winston, e sta per prendere il posto del padre. Humphrey è un lupo Omega, pieno di fantasie che passa le sue giornate divertendosi con i suoi amici e segretamente innamorato di lei. Quando una notte Kate e Humphrey vengono catturati e trasferiti dai ranger del parco si ritrovano in un territorio sconosciuto, per sopravvivere e tornare a casa, Kate e Humphrey dovranno vincere l'istinto e mettere da parte le rivalità, ed affrontare insieme la difficile situazione fino a dichiarare il loro amore che nascondevano fin dalla fanciullezza. ■



# VIKINGS



**Da mercoledì 9 dicembre in prima serata e in prima visione, è tornato su Rai4 l'amatissimo epic-action con la prima parte della sesta stagione**

**S**confitto Ivar il Senzaossa, Bjorn può finalmente sedere sul trono di Kattegat, mentre sua madre Lagertha sceglie di sotterrare la spada e di allontanarsi dal potere. Ma il regno di pace di Bjorn dura ben poco, entrerà infatti in conflitto con Re Harald, mentre sull'intera Scandinavia incombe un pericolo: l'invasione di nemici stranieri, i Russi, dietro i quali c'è Ivar, fuggito a Est dove è stato accolto dal Principe Oleg, detto il Profeta, leader di questo popolo sconosciuto e temibile. L'acclamata serie ideata e prodotta da Michael Hirst ha il grande pregio di rinnovarsi ad ogni stagione lavorando su un naturale passaggio di testimone tra i protagonisti,

mantenendo un fil rouge che fa percepire il racconto come unitario e coerente. Nella sesta stagione di "Vikings" il ruolo principale passa a Bjorn la Corazza, che ha il volto di Alexander Ludwig, in scena giovanissimo fin dalla seconda stagione, ma qui nel ruolo da protagonista, affiancato da amatissimi personaggi come Lagertha, interpretata da Katheryn Winnick, Floki, interpretato da Gustaf Skarsgård, Ubbe (Jordan Patrick Smith), Ivar il Senzaossa (Alex Høgh) e la new entry Oleg Il Profeta, interpretato da Danila Kozlovsky. Con il record massimo di punteggio del 100% di gradimento critico sull'aggregatore di recensioni professionali Rotten Tomatoes, "Vikings" è una coproduzione internazionale irlandese/canadese di World 2000 e Take 5 Productions, in associazione con Corus Entertainment. HISTORY trasmette la serie in Canada e negli Stati Uniti, MGM Television, invece, distribuisce la serie nel resto del mondo. ■



**Rai 4**

l'altro  
'900

# Itaca: luoghi degli scrittori e della scrittura

**Torna il programma di letteratura con quattro appuntamenti inediti accompagnati da quattro film d'autore. Si comincia lunedì 14 dicembre alle 21.15 su Rai5 con la puntata che racconta, tra l'altro, la Parma del poeta Attilio Bertolucci e del narratore Alberto Bevilacqua. A seguire "Novecento" del regista parmigiano Bernardo Bertolucci**

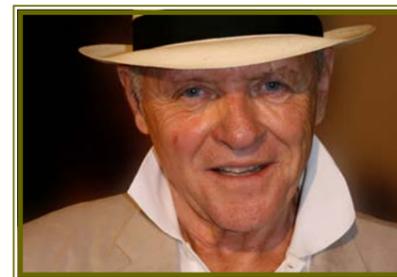
**T**orna "l'altro '900", il programma di letteratura di Rai Cultura in onda in prima serata su Rai5 dal 14 dicembre al 4 gennaio, con quattro puntate inedite accompagnate da quattro film d'autore, per riflettere su grandi temi del nostro Novecento: "Itaca: luoghi degli scrittori e della scrittura", "Sentimenti", "Guerre", e "La tela di Penelope: la scrittura delle donne". Il programma è firmato da Isabella Donfrancesco e Alessandra Urbani con la regia di Enzo Sferra e Laura Vitali. Le letture sono di Alessio Vassallo

Si comincia lunedì 14 dicembre alle 21.15 con la puntata Itaca, che racconta la Parma del poeta Attilio Bertolucci e del narratore Alberto Bevilacqua: scorci assai diversi ma ugualmente affascinanti. Il proustismo contadino del primo, raffinato autore del poema familiare "La camera da letto", l'introspezione del secondo e il suo intenso rapporto con la città-madre. E poi la Genova amata dal poeta livornese Giorgio Caproni, che alla città della lanterna dedica i versi indimenticabili della sua Litania, preghiera laica

e musicale; la Torino, città dell'anima di Giovanni Arpino, che si tinge di giallo negli intrecci appassionanti di Carlo Fruttero e Franco Lucentini; la Ferrara ferita dalla guerra e dalla Shoah di Giorgio Bassani, sontuosamente attraversata dall'addizione erculee e oltraggiata dalla persecuzione degli ebrei e degli antifascisti; la Comiso, culla e prigione, di Gesualdo Bufalino, in una Sicilia che è luce e lutto; la Milano di Giovanni Testori, profondamente amata fino all'estremo saluto. Questi e altri gli spunti di un racconto che intende sottolineare come quel paese "che uno deve darsi, se non altro per potervi tornare", come ha detto Cesare Pavese, possa incidere su un destino letterario.

Ad accompagnare la puntata, la riproposta del film "Novecento" di Bernardo Bertolucci, in onda dopo il documentario, introdotto dal critico cinematografico Alberto Farina, che tanti spunti condivide con l'opera del padre Attilio. Regia di Bernardo Bertolucci. Con Gérard Depardieu, Robert De Niro, Burt Lancaster, Sterling Hayden, José Quaglio. ■

## La settimana di Rai 5



### Stars of the Silver Screen Anthony Hopkins

Un veterano del cinema che ha conquistato il mondo con la sua interpretazione di uno psicanalista cannibale.  
**Lunedì 14 dicembre ore 19.15**



### Hip Hop Evolution Le origini

Una serie in quattro puntate sulla nascita e l'evoluzione di un genere che trascende qualunque colore, cultura e classe sociale.  
**Martedì 15 dicembre ore 23**



### Ghiaccio bollente Genesis - Sum Of The Parts

La storia ufficiale della band realizzata con la piena collaborazione dei membri del gruppo.  
**Mercoledì 16 dicembre ore 23.45**



### Ghiaccio bollente The Rolling Stone - Havana Moon

Lo storico, unico concerto del gruppo a L'Avana, Cuba. Mick Jagger, Keith Richards, Charlie Watts e Ronnie Wood si esibiscono davanti a 1,2 milioni di fan.  
**Giovedì 17 dicembre ore 23**



### Art Night Gli abissi di Tiepolo

"Tiepolo nero" è l'ultima puntata della serie di Tomaso Montanari che celebra il grande pittore italiano dell'età moderna  
**Venerdì 18 dicembre ore 21.15**



### Trilogia dell'inquietudine La metamorfosi

Il nuovo lavoro di Giorgio Barberio Corsetti registrato nel novembre 2020 al Teatro Argentina di Roma.  
**Sabato 19 dicembre ore 21.15**

### Maratona Beethoven

Tutte le Sinfonie del compositore dirette dal maestro Claudio Abbado alla guida dei Berliner Philharmoniker.  
**Domenica 20 dicembre dalle 16 alle 24**



Rai 5



*La difficile vita di una grande protagonista della poesia al centro dell'appuntamento di martedì 15 dicembre alle 22.10 su Rai Storia*

# ALDA MERINI, POETESSA DEGLI ESCLUSI

**N**ata a Milano il 21 marzo del 1931, e scomparsa a 78 anni il 1 novembre 2009, Alda Merini è stata tra le più grandi poetesse italiane. A lei è dedicato l'appuntamento con "Italiani", in onda martedì 15 dicembre alle 22.10 su Rai Storia. Costretta a condizioni di quasi indigenza nella sua casa nell'adorato quartiere dei Navigli, da fine anni '80 fino quasi alla sua morte la Merini è stata un vero e proprio personaggio televisivo, invitata in tanti talk show, all'inizio per raccontare la propria drammatica storia di vita, narrazione portata avanti sempre in punta di piedi, con grande intelligenza ed ironia, per poi invece per dire la sua su tanti argomenti della vita quotidiana. Alda Merini, pur se palesemente così diversa, riusciva a comunicare col pubblico televisivo: era divenuta la poetessa degli esclusi perché aveva vissuto sulla sua pelle la peggiore forma di esclusione sociale, la malattia mentale, e l'aveva vissuta in un periodo in cui certi temi erano considerati troppo scabrosi.

Nata a Milano da mamma casalinga e papà assicuratore; voti altissimi alla scuola elementare ma già nel 1945, per ragioni familiari, deve terminare i suoi studi soffrendone molto. Alla fine degli anni Quaranta, la giovanissima Alda comincia a frequentare il grande ambiente letterario e poetico italiano di Via Del Torchio 16, con Giacinto Spagnoletti, Maria Corti e Giorgio Manganelli con il quale comincia una relazione piuttosto travagliata. Nel '50 i suoi primi versi vengono pubblicati nell'antologia curata da Spagnoletti per Guanda "Poesia italiana contemporanea: 1909-1949" accanto a nomi celebri come Ungaretti, Pavese e Montale. Alda ha solo 22 anni

quando Luzi, Quasimodo e Pasolini parlano con trasporto dei suoi versi. Ma presto si manifestano i primi segni dei suoi disturbi mentali che la portano a subire svariati ricoveri; dopo aver sposato nel 1954 Ettore Carniti, un panettiere dei Navigli, aver messo al mondo le prime due figlie e pubblicato quattro raccolte di poesie, nel 1965 viene internata nell'ospedale Psichiatrico Paolo Pini di Milano. Questo infernale calvario durerà circa 14 anni; nel corso di quegli stessi anni nascono le altre due figlie, date in affido e cresciute da altre famiglie. Alda Merini uscirà dai suoi internamenti in manicomio nel 1978, grazie alla legge Basaglia: la sua scrittura poetica rifiorisce e il suo primo libro di poesie dopo l'inferno dei manicomi viene pubblicato nel 1980, cui cominciano a seguirne tanti altri. Tra l'83 e l'87 va a Taranto col suo secondo marito Michele Pierri, alla sua morte torna a Milano nei suoi Navigli. Ma la sua vita rifiorisce: riceve sempre tanti amici, suona il pianoforte, fuma in continuazione, scrive su qualsiasi foglio disponibile, colleziona animaletti in peluche e gadget vari che poi regala a chi va a trovarla nel suo loft di Ripa di Porta Ticinese 47. Il successo editoriale arriva nel 1991 con "Vuoto d'amore" finalmente per un grande editore, cui seguono tanti libri di poesie (spesso scritte di getto) ed altri di carattere più comunicativo e di ricordi del manicomio. Nel 1995 le vengono assegnati i benefici della legge Bacchelli. Nel 1996 vince il Premio Viareggio; nel 1999 vince il Premio della Presidenza del Consiglio per la Poesia; nel 2001 è candidata al Nobel. Gli ultimi versi di Alda Merini sono segnati da una forte vena mistico-religiosa. ■

## La settimana di Rai Storia



### Cronache dall'antichità Costantino, il segno della croce

Un episodio entrato nella storia, non solo di Roma, al centro del programma condotto da Cristoforo Gorno.

**Lunedì 14 dicembre ore 21.40**



### Passato e Presente Toro Seduto grande capo Sioux

Condottiero in battaglia e guida spirituale del suo popolo, è uno dei più famosi tra i nativi americani della storia.

**Martedì 15 dicembre ore 20.30**



### La bussola e la clessidra Preistoria – La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza

Barbero risponde alle domande su come e perché i sapiens siano riusciti a sopravvivere e sulle origini di miti.

**Mercoledì 16 dicembre ore 21.10**



### a.C.d.C. Aigues Mortes e le crociate del Re Santo

La storia della città fortificata e del suo fondatore, Re Luigi IX, detto il Santo.

**Giovedì 17 dicembre ore 22.10**



### Passato e Presente Alberto Sordi l'italiano

Ancora oggi, il suo contributo alla costruzione della maschera dell'italiano resta indelebile nella memoria collettiva.

**Venerdì 18 dicembre ore 20.30**



### Documentari d'autore Human Flow

In occasione della Giornata internazionale per i diritti dei migranti, racconta con grande espressività visiva l'epica migrazione di moltitudini umane.

**Sabato 19 dicembre ore 23.10**

### DOMENICA CON Speciale Natale

Saranno alcuni direttori di giornale a scegliere e commentare una pagina di televisione legata al Natale, creando così il palinsesto della domenica di Rai Storia.

**Domenica 20 dicembre dalle 14 alle 24**



**Rai Storia**



# UNA VITA PER LA LEGALITÀ

***Donna, madre, dirigente Sezione Polizia Stradale di Bergamo, il vicequestore Mirella Pontiggia incarna i canoni ideali di donna. Ligia al dovere, tenace, severa quanto basta non perde la dimensione umana. Originaria di Longuelo, dal 2009 vicequestore, Mirella Pontiggia alle spalle ha alle spalle una lunga esperienza in Polizia di Stato: ha indossato la divisa nel 1992, a soli 19 anni, e prima di Bergamo è stata a Milano nell'ufficio stranieri, per poi tornare nella sua città di origine per dirigere l'ufficio volanti, l'ufficio scorte ed essere nominata vice capo di Gabinetto***

**C**ompetenza, dedizione, passione, sacrificio caratteristiche che distinguono l'impegno di un'agente di polizia donna, quotidianamente alle prese con problemi, nuove sfide, responsabilità. Da vera bergamasca, Mirella Pontiggia ha una passione per le due ruote: "Ho sempre ammirato Gimondi, Gotti, Savol-delli" e non solo, va anche in mountain bike. Nel 2017 è stata la responsabile sicurezza stradale del 100° Giro d'Italia. "Nelle donne tutto è cuore persino la testa" recita una frase dello scrittore Jean Paul... ed è così anche per una donna in divisa.

***Cosa significa indossare la divisa della Polizia di Stato?***

La divisa non è un semplice capo di vestiario professionale, rappresenta dei valori sociali e morali, una storia e un'appartenenza a un'Istituzione fin dalle sue origini, un'identità intesa come rispetto della Legge e dei principi costituzionali, con uno sguardo al passato rivolto a coloro che non ci sono più e che hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi di tutela e salvaguardia della sicurezza. Personalmente la indosso ogni giorno con orgoglio, sapendo di rappresentare per il cittadino un punto di riferimento, anche solo per un'informazione o una richiesta di soccorso. Il modo di dire "la divisa è

una seconda pelle" oppure "fa parte del DNA del poliziotto", nasconde una verità, ovvero che si è sempre poliziotti, anche quando non la si indossa, perché la divisa fa parte del nostro essere interiore, anche quando siamo impegnati in altre attività più ordinarie come accompagnare i figli a scuola o fare la spesa.

***Perché ha scelto di entrare in Polizia?***

Per rispondere a questa domanda, dobbiamo andare indietro nel tempo, alla fine degli anni '80, quando frequentavo gli ultimi anni delle scuole superiori. Mi sarei diplomata di lì a poco, esattamente nel luglio del 1992 e nello stesso anno, a dicembre, sarei entrata in Polizia, all'età di 19 anni. Quando comunicai ai miei genitori la decisione, mi lasciarono libera di prendere la mia strada, anche se si poteva leggere nei loro occhi la preoccupazione di non vedermi per lunghi periodi. Mi reputavano forse troppo giovane per staccarmi definitivamente dalla famiglia, ma ormai la mia scelta l'avevo fatta ed ero sempre più convinta che quella fosse la scelta giusta. Quella primavera-estate la ricordo come un "tour de force", fra la preparazione agli esami di Maturità e contemporaneamente lo studio per il concorso pubblico per entrare in Polizia. Caratterialmente sono sempre stata tenace e cocciuta, le mie origini bergamasche non si sono smentite ed alla fine ho vinto il concorso per fare ingresso all'Istituto Superiore di Polizia a Roma dove sono rimasta per 5 anni e dove ho conseguito la Laurea in Giurisprudenza con Lode. Il perché di questa scelta, in una città come Bergamo dove il lavoro di certo non mancava, soprattutto con la Maturità Tecnica Commerciale, si può ritrovare nella profonda volontà di essere a servizio del prossimo e, nello stesso, tempo di perseguire i comportamenti illeciti di coloro che calpestano le leggi per assicurar loro la giusta punizione. Il termine "legalità", nelle sue diverse sfaccettature, intesa talvolta come Emergenza 113, altre volte come Ordine e Sicurezza Pubblica, o attualmente come sicurezza stradale, ricorre spesso nella mia memoria nel corso degli anni, nei numerosi Uffici in cui ho prestato servizio, prima in Questura ed ora nella Specialità della Polizia Stradale.

***Prima dell'attuale incarico ha diretto l'Ufficio Immigrazione, l'Ufficio Volanti, l'Ufficio Scorte ed è stata nominata Vice Capo di Gabinetto: donna in prima linea. Cos'è per lei il rischio? La paura?***

Le rispondo con degli esempi di alcune esperienze personali per spiegare cosa rappresenta per me il rischio, partendo dagli interventi delle Volanti dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico dopo una chiamata di soccorso all'allora 113, oggi divenuto Numero Unico Europeo 112. In 6 anni da Dirigente, capitava spesso di intervenire a fianco dei miei operatori in situazioni delicate e particolari, come i maltrattamenti in famiglia, i tentativi di suicidio, le risse fuori dai locali o le rapine in banca. In quei frangenti, non si pensa a ciò che sarebbe

potuto accadere ed alle conseguenze anche per se stessi, ma esclusivamente a mettere in salvo i cittadini, ad allontanare i malintenzionati, a prestare le prime cure ai feriti, a tranquillizzare le persone che stanno attraversando un momento fragile della loro esistenza, ad accudire bambini sofferenti. Cercare di dialogare per ore a 20 metri di altezza in pieno inverno, sospesi nel vuoto su una gru, con un uomo con intenti suicidi e riuscire a farlo desistere, è una soddisfazione umana che cancella di colpo tutte le paure e che fornisce nuova linfa per cercare di svolgere sempre meglio la mia professione, che amo come il primo giorno in cui ho indossato la divisa e proprio per questo motivo mi reputo una persona davvero fortunata. Quando giunsi alla Questura di Milano, come primo incarico, fui assegnata come Funzionario all'allora Ufficio Stranieri e, dopo solo un anno e mezzo, nell'ottobre del 1998, da Vice Commissario, mi ritrovai a gestire la prima grande regolamentazione dei cittadini extracomunitari, ove era sufficiente dimostrare di essere in Italia prima del 27 marzo per ottenere il permesso di soggiorno. Bisognava però trovare ampi spazi per la ricezione delle istanze e per gestire le infinite code che si sarebbero venute a creare. Ebbi così l'idea di utilizzare dei locali non in uso presso un Reparto di Polizia di Milano, il III Reparto Mobile. Partendo da assi di legno come sedie e senza scrivanie, che giunsero man mano nel corso delle settimane, organizzai il lavoro come una catena di montaggio in cui dall'ingresso nel cortile della caserma, attraverso un percorso predeterminato, si arrivava negli uffici preposti per presentare la domanda e così, dall'alba fino alla sera, per mesi e mesi, per migliaia di persone in fila. Fu per me la prima grande esperienza di Ordine Pubblico e di gestione di un Ufficio con un'altissima mole di lavoro, che mi permise però anche di entrare in contatto con drammi umani e sociali. Ho saputo che ancor oggi quegli Uffici esistono e sono tuttora una sede distaccata dell'Ufficio Immigrazione. Per concludere, la paura è quindi un normale sentimento che tutti proviamo in quanto esseri umani, ma che può diventare uno stimolo ed un'utilità per affrontare con maggiore consapevolezza il pericolo del proprio lavoro.

***Le è stata affidata la direzione della sicurezza stradale del 100° Giro d'Italia. In veste di Comandante e funzionario con qualifica di Vice Questore Aggiunto ha coordinato il servizio di scorta della Polizia Stradale che ha seguito la corsa rosa sin dalla prima tappa. Cosa si prova?***

È stato un onore comandare nel 2017 la scorta della Polizia Stradale al 100° Giro d'Italia, che ha coinciso con il 70° Anniversario di Fondazione della Polizia Stradale, un connubio indissolubile che lega il mondo del ciclismo professionistico agli uomini e donne della Specialità. Le moto e le auto di servizio della Polizia Stradale, seppur tecnologicamente rinnovate, accompagnano il Giro d'Italia dal secondo dopoguerra e garantiscono che tutto si

svolga nella massima sicurezza, sia per i ciclisti che per gli altri utenti della viabilità. 26 motociclisti altamente specializzati, 5 autovetture, un furgone adibito ad officina mobile, oltre al personale di scorta alla Carovana che anticipa ogni tappa, percorrono tutte le tappe del Giro per circa 3500 km con ogni clima e condizione meteo. Legato al Giro d'Italia, il Progetto "BICISCUOLA", per la sensibilizzazione dei giovani sui temi della sicurezza stradale e per affermare la cultura della legalità sulle strade, che permette alle classi partecipanti di salire a bordo del "Pullman Azzurro", un'aula multimediale, per assistere alle lezioni di educazione stradale tenute dagli operatori di Polizia. Per celebrare il 70° compleanno della Polizia Stradale, nelle città di partenza ed arrivo, veniva allestita

un'esposizione di auto e moto d'epoca ed un percorso fotografico che ripercorreva la storia della Specialità. È stata un'esperienza entusiasmante, nonostante le responsabilità del comando della Scorta con tutte le emergenze e le difficoltà quotidiane legate agli imprevisti, che mi ha permesso di ammirare paesaggi e luoghi incantevoli del nostro Bel Paese. Non si può nascondere che mancare da casa per quasi un mese senza poterci fare ritorno e cambiare città ed hotel ogni giorno, significa prima di tutto aver organizzato la gestione familiare e scolastica dei figli e pianificato un entourage di collaboratori reclutati fra le mamme dei loro compagni ed in primis i miei genitori, una vera e propria ancora di salvezza, che mi hanno permesso di giungere fin qui.



**Lei ha anche una passione per le due ruote, chi sono i suoi miti?**

Provegno da una terra che ha dato origine a tanti campioni, fra cui il grande Felice Gimondi, scomparso solo un anno fa e che ho avuto modo di incontrare personalmente più volte in occasione di alcune manifestazioni ciclistiche o eventi sportivi. Mi chiamava "la Sua Comandante", con quel tono di profondo rispetto nei confronti del ruolo e dell'incarico, sempre pronto a ricordare qualche aneddoto con la Polizia Stradale durante i suoi numerosi Giri d'Italia. Un grande campione, ma anche un grande uomo, senza remore, un uomo libero, che ha fatto appassionare tanti italiani al ciclismo. Ancora adesso la terra bergamasca annovera diverse società ciclistiche giovanili, che seguono le orme di altri campioni più recenti come Ivan Gotti, Paolo Savoldelli, Gianbattista Baronchelli, Marco Corti e tanti altri, che hanno contribuito ad esaltare il ciclismo

professionistico e a far amare uno sport così duro e pieno di sacrifici. Anche la mia famiglia non è stata esente da questa passione, con mio padre per primo che fin da ragazzo correva in bicicletta prima in Italia e poi in Francia, dove si era recato a lavorare dopo la Guerra per un breve periodo e continuando da ciclista fino a pochi anni fa. Mio fratello ha continuato la tradizione iniziando a correre da bambino fino alla categoria Dilettanti, senza neppure lui mai appendere la bici al chiodo, ma continuando a pedalare insieme ai figli. Ed infine io, che ero stata messa da mio padre sulla bici da corsa da bambina, complice anche una squadra ciclistica femminile del mio quartiere, l'U.C. Longuelo, tutt'oggi continuo a pedalare per le vallate ed i laghi bergamaschi, nei ritagli di tempo

della mia professione, destino vuole nella stessa squadra ove correva mio fratello, l'U.C. Bagnatica, perché quando si nasce ciclisti non si riesce a smettere mai definitivamente, almeno nel cuore.

**Sono giorni difficili per gli spostamenti, la pandemia ha rivoluzionato le nostre vite. Cosa si sente di dire ai cittadini?**

Questa pandemia ha segnato una pagina di storia che ha impresso nella memoria di tutti noi bergamaschi, ma non solo, immagini forti che non potranno mai essere dimenticate. Il territorio bergamasco è stato quello più colpito durante la prima ondata di marzo, paralizzandolo su più fronti, sanitario, economico e commerciale. I cittadini hanno reagito e continuano a reagire in modo esemplare al virus, rispettando i divieti imposti dalle misure di

contenimento del contagio, grazie anche all'utile e concreta opera di convincimento assicurata dalle pattuglie di Polizia e delle altre Forze dell'Ordine. Naturalmente, in alcuni casi, si è dovuti intervenire in maniera più forte, con l'irrogazione delle sanzioni amministrative in caso di violazione dell'isolamento o spostamento senza giustificato motivo, ma si tratta di situazioni gravi ed evidenti. Non bisogna arretrare, non si deve disperdere il sacrificio fatto finora, lo dobbiamo anche come tributo per onorare la memoria delle numerose vittime fra colleghi e familiari o conoscenti.

**Spesso ha parlato ai giovani di sicurezza stradale, sia nelle scuole che in progetti. I giovani sono spesso disorientati. Un consiglio ai giovani affinché "guidare sicuro" sia un'abitudine e non un'eccezione...**

L'impegno della Polizia di Stato, con la Specialità della Polizia Stradale, è quello di assicurare ai cittadini livelli di sicurezza sempre più elevati sulle strade del territorio e di promuovere la cultura della sicurezza stradale, in ogni scuola di ordine e grado, per acquisire la consapevolezza e la percezione del rischio, soprattutto combattere le condotte di guida sotto l'effetto di alcol o sostanze stupefacenti, che provocano ogni anno migliaia di incidenti stradali spesso con conseguenze disastrose. La nostra "mission" è di contribuire ad un cambiamento radicale della cultura della sicurezza stradale fra i giovani, in quanto la responsabilità degli incidenti stradali è da attribuirsi per il 95% a dinamiche che registrano il contributo dell'errore umano. A livello nazionale, la Polizia Stradale promuove il Progetto ICARO, giunto alla 20ª edizione, con il concorso aperto agli studenti delle scuole per la realizzazione di un lavoro il cui contenuto varia di anno in anno, sulle tematiche della sicurezza stradale, come la prevenzione delle distrazioni alla guida dovute all'uso degli smartphone, la repressione delle condizioni psicofisiche non idonee per assunzione di alcol o droga, o la prevenzione dei comportamenti scorretti come eccesso di velocità o guida senza cinture. A livello locale ho fortemente voluto iniziare una collaborazione con gli ospedali della provincia, per inserirmi nei corsi pre-parto per far capire alle future mamme, ma anche ai papà e a coloro che si occuperanno del trasporto dei piccoli (nonni, zii), il corretto utilizzo dei seggiolini da apporre in auto per il trasporto in tutta sicurezza dei neonati. Il Progetto denominato "Io parto Sicura", prevede anche che, in fase di controllo da parte delle pattuglie, qualora il bambino sia ancorato correttamente al proprio seggiolino, venga consegnato al conducente un attestato di "bravo guidatore" mentre al bambino un adesivo del Progetto, per rafforzare sempre più l'immagine del poliziotto come figura positiva da chiamare in caso di bisogno e non solo di colui che "fa le multe". Il primo consiglio che mi sento di dare ai giovani è quello di pensare con la propria testa, senza seguire gli esempi sbagliati, di essere consapevoli che la strada può diventare un luogo pericoloso se non adottiamo comportamenti virtuosi e che l'incidente può capitare a chiunque, nessuno ne è immune. Sono convinta che bisogna continuare a seminare per raccogliere, anche a distanza di tempo, i frutti dell'educazione stradale nelle scuole, perché la società attuale, chiusa in un cieco egoismo di un vivere frenetico, non sempre aiuta i giovani a dare i giusti valori importanti della vita che fanno di una persona un uomo. Consiglio ai giovani di essere umili, di essere curiosi nell'apprendere che il rispetto della norma non è sacrificio, ma volersi bene, perché la vita è preziosa e purtroppo ce n'è una sola. Questo è anche il contenuto del Progetto "Lezioni di Vita" nato fra la Polizia Stradale di Bergamo e l'Ospedale "Papa Giovanni XXIII" che prevede, oltre ad una parte teorica in classe, anche una seconda parte presso i Reparti di Terapia Intensiva del nosocomio.

**Donna in carriera e famiglia: come riesce a conciliare?**

Tutte le donne lavoratrici si barcamenano fra famiglia, casa e lavoro, cercando di conciliare gli impegni dei figli con quelli lavorativi, attraverso organizzazioni familiari e strategie d'azione. Premetto che ho due figli maschi che ora hanno 20 e 16 anni, Gianluca e Matteo: il primo frequenta la facoltà di Medicina a Milano mentre il minore è in terza superiore. Ora che sono grandi, è più semplice conciliare il mio lavoro con la loro crescita ed educazione, ma fino a pochi anni fa era un puzzle, in cui tutto andava incastrato alla perfezione. A ciò si aggiunga il fatto che vivevo da sola con i bambini e quindi ero sempre costretta a chiedere collaborazione a familiari ed amici o babysitter. Quando il servizio era preventivato non c'erano problemi, in quanto riuscivo ad organizzarmi in anticipo, anche per assenze di più giorni, ma quando sorgeva all'improvviso per un evento imprevedibile, come un incidente mortale di notte o un'emergenza meteo con la chiusura di strade o un arresto di Polizia Giudiziaria, allora le cose si complicavano, ma con un po' di sacrificio e tanta sinergia sono sempre riuscita ad essere presente accanto ai miei operatori nei momenti più delicati della nostra attività professionale. Non sono riuscita ad essere presente ad alcuni compleanni o festività, ma i miei figli mi hanno sempre compresa e di questo sono loro grata. Il giorno di Natale di 3 anni fa fui svegliata poco dopo mezzanotte per un tragico evento, un incidente stradale di una giovane in sella ad una bicicletta vittima di un urto con altro veicolo. Recatami sul posto, dopo un primo coordinamento dei rilievi, andai personalmente a casa dei genitori, che nel frattempo stavano cercando di mettersi in contatto invano con la loro unica figlia tramite telefonino. Rimasi con loro tutta notte e pure l'indomani mattina, in attesa dell'arrivo da lontano di altri familiari e li accompagnai in quelle spiacevoli pratiche burocratiche, ma necessarie per l'attività di rilievo di un sinistro stradale. Dopo qualche giorno, mi cercarono per ringraziarmi, ma in verità avrei voluto fare di più, perché non esiste dolore più grande che la perdita di un figlio. Con alcune famiglie sono ancora in contatto dopo tanti anni e abbiamo costruito insieme dei progetti di Sicurezza Stradale per i giovani, presso luoghi di aggregazione come discoteche, oratori e associazioni, affinché nessuna morte rimanga vana e la loro testimonianza sia un monito per le generazioni future.

**Un consiglio alle giovani generazioni che vorranno seguire il suo percorso lavorativo.**

Consiglio di credere e perseguire i loro sogni, perché indossare la divisa da poliziotto è orgoglio, passione e competenza e se tornassi indietro, rifarei la stessa scelta altre 1000 volte. Auguro di riuscirci e di ricevere le stesse soddisfazioni umane e professionali che ho ricevuto e che continuo a ricevere. ■



**Al via, in prima tv, dal lunedì al venerdì su Rai Gulp alle 20.20 (e su Rai Play), la terza stagione della serie girata a Milano con un cast internazionale e in lingua inglese**

**T**orna, con la terza stagione, in prima tv, "Penny On M.A.R.S.". La serie per ragazzi, prodotta da 3Zero2 e The Walt Disney Company Italia e in collaborazione con Rai Ragazzi, diretta da Claudio Norza, va in onda dal lunedì al venerdì alle ore 20.20 su Rai Gulp e RaiPlay. Girata in Italia, e in particolare a Milano, con cast internazionale e in lingua inglese, la serie ha ottenuto fin dalla prima stagione un immediato successo internazionale in moltissimi Paesi del mondo tra cui Regno Unito, Francia, Svezia, Sud Africa grazie alla sua qualità cinematografica, alla colonna sonora di canzoni originali, ai momenti di grande spettacolo tra danza, musica e recitazione e ai temi universali affrontati.

La capacità di affrontare le diversità, valorizzandone la ricchezza, fa da sfondo alla terza stagione della serie, che vede l'ingresso tra gli allievi della prestigiosa scuola di spettacolo M.A.R.S. della talentuosa Vicky, interpretata da Kira Malou, una ballerina che porta sul volto i segni di un grave incidente nel quale hanno perso la vita i suoi genitori, che lei tenta di nascondere indossando una maschera. Come in una moderna fiaba del brutto anatroccolo, Vicky imparerà grazie a Penny e agli altri protagonisti ad accettarsi e a mettersi in gioco, trasformandosi in un bellissimo cigno, e portando così all'attenzione dei giovani appassionati della serie un emozionante racconto di resilienza.

A interpretare Penny il pubblico ritroverà la carismatica Olivia Mai-Barrett, mentre la vulcanica Shannon Gaskin tornerà nel ruolo di Camilla e Finlay MacMillan in quello di Sebastian, impegnati in nuove appassionanti sfide, tra cui il nuovo talent musicale e il saggio di fine anno. In un anno scolastico in cui le sue certezze in amore e amicizia vengono messe a dura prova, Penny deciderà di anteporre i bisogni degli altri a se stessa, non solo spronando la nuova compagna Vicky, ma anche aiutando sua madre Bakia, che ha subito uno shock, a rimettersi in piedi e a lottare per l'affido del piccolo Pete, consapevole che la vittoria va oltre la competizione e i trofei.

Dai suggestivi Navigli al Teatro Continuo Burri nel Parco Sempione, dalla moderna CityLife al Politecnico Bovisa (sede del M.A.R.S.), la serie porta al pubblico internazionale gli splendidi scenari di una Milano cosmopolita e metropolitana in 13 inediti episodi realizzati con la collaborazione di un prestigioso cast artistico e tecnico, che annovera alcune eccellenze del cinema italiano tra cui il tecnico del suono Roberto Mozzarelli, la costumista Silvia Nebiolo, il direttore della fotografia Mauro Marchetti e molti altri. Arricchisce la serie una colonna sonora originale, che vede coinvolti musicisti italiani ed internazionali, composta da canzoni inedite prodotte da Enrico "Kikko" Palmosi e Max Moroldo e da Federica Camba e Daniele Coro, con la supervisione musicale di Mark Crossland, mentre le coreografie sono a cura di Xu Ruichi. ■





# UN RAGAZZO COME NOI

**H**a fatto piangere il Brasile, questa volta ha fatto piangere tutti noi. Dopo Gaetano Scirea ed Enzo Bearzot se ne va un altro pezzo di quella meravigliosa nazionale che vinse i mondiali del 1982: Pablito, la punta di diamante di quella squadra che, partita per la Spagna tra critiche feroci, vinse e riscattò anche un paese che veniva da scandali e violenza. Era l'Italia di Ustica, della P2, della strage di Bologna, della recrudescenza della Mafia che di lì a poco avrebbe assassinato anche il Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. L'Italia di Paolo Rossi cancellò tutto questo, o almeno lo mise da parte per qualche giorno, riportando la gente in piazza, orgogliosa di essere italiana, per una notte. Lui più di tutti era finito al centro delle polemiche. Reduce da due anni di squalifica per il calcioscommesse, inguardabile per le prime quattro partite, preferito al due volte capocannoniere della serie A, Roberto Pruzzo.

Sembrava avesse un grande avvenire dietro le spalle, dopo gli anni eccellenti a Vicenza e Perugia e il mondiale argentino del 1978, in cui era stato tra le rivelazioni. Difeso fino all'ostinazione dal Commissario Tecnico, zitti tutti con la tripletta al Brasile più forte di sempre e quel turning point della sua vita ci regalò il terzo titolo mondiale, che vincemmo proprio con quel 3-2 ai verdeoro. Tutti sapevano che il resto sarebbe stato discesa, fino alla coppa sollevata a Madrid l'11 luglio 1982. Per sua stessa ammissione non possedeva alcuna dote particolare, né fisica né tecnica. Ma aveva testa, aveva fiuto del gol, soprattutto aveva carattere. Il resto della sua carriera gli regalò poche altre soddisfazioni, Bearzot, lo portò da turista in Messico nel 1986, per pura riconoscenza, quando il viale del tramonto era già imboccato. Ma dopo un mondiale vinto da protagonista e da capocannoniere, un pallone d'oro e la gloria eterna, cosa avrebbe potuto chiedere e ottenere di più? ■

(M.F.)

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

**ULTIM'ORA**

LA GUIDA COMPLETA  
AI PROGRAMMI RAI LA TROVATE  
ALLA PAGINA 501 DEL TELEVIDEO

E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO  
TUTTE LE ANTICIPAZIONI  
DEL **RADIOCORRIERE TV**

# CLASSIFICHE AIRPLAY

per RadiocorriereTV



## GENERALE



1	1	1	9	Negramaro	Contatto
2	4	2	3	Ligabue feat. Elisa	Volente o nolente
3	2	2	9	Fedez	Bella storia
4	5	4	4	24kGoldn feat. Iann Dior	Mood
5	9	5	2	Boombabash	Don't Worry
6	13	6	1	Harry Styles	Golden
7	8	7	4	Carl Brave feat. Elodie	Parli Parli
8	6	3	9	David Guetta & Sia	Let's Love
9	3	2	7	Miley Cyrus	Midnight Sky
10	20	10	1	Weeknd, The	Save Your Tears

## UK



1	1	3	Miley Cyrus feat. Dua ..	Prisoner
2	20	4	Shakin' Stevens	Merry Christmas Everyone
3	2	6	Harry Styles	Golden
4	8	21	Wham!	Last Christmas
5	5	15	Mariah Carey	All I Want For Christm..
6	13	1	MEDUZA feat. Dermot Ke..	Paradise
7	81	1	Jess Glynne	This Christmas
8	26	11	Chris Rea	Driving Home For Chris..
9	7	5	Little Mix	Sweet Melody
10	4	16	Miley Cyrus	Midnight Sky



## ITALIANI



1	1	1	9	Negramaro	Contatto
2	3	2	3	Ligabue feat. Elisa	Volente o nolente
3	2	2	10	Fedez	Bella storia
4	6	4	3	Boombabash	Don't Worry
5	5	4	7	Carl Brave feat. Elodie	Parli Parli
6	4	4	7	Levante feat. Altarboy	Vertigine
7	8	7	2	Pinguini Tattici Nucleari	Scooby Doo
8	12	8	1	MEDUZA feat. Dermot Ke..	Paradise
9	7	3	8	J-Ax feat. Mr. Rain	Via di qua
10	10	9	4	Måneskin	Vent'anni

## STATI UNITI



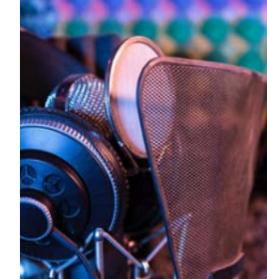
1	1	8	24kGoldn feat. Iann Dior	Mood
2	3	4	Justin Bieber feat. Ch..	Holy
3	2	5	Ava Max	Kings & Queens
4	7	14	Chris Brown & Young Thug	Go Crazy
5	5	11	Drake feat. Lil Durk	Laugh Now Cry Later
6	4	40	Weeknd, The	Blinding Lights
7	6	14	Gabby Barrett feat. Ch..	I Hope
8	10	1	Ariana Grande	positions
9	8	15	Jawsh 685 & Jason Derulo	Savage Love (Laxed - S..
10	9	6	Surf Mesa feat. Emilee	ily (i love you baby)

## INDIPENDENTI



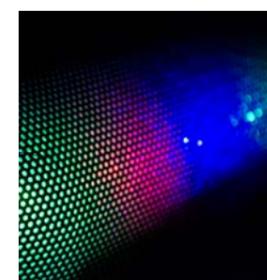
1	1	1	9	Negramaro	Contatto
2	2	2	5	Dotan	There Will Be A Way
3	4	3	3	Diodato	Fino a farci scomparire
4	3	2	10	Gazzelle	Destri
5	5	1	20	LP	The One That You Love
6	6	2	11	Ultimo	22 Settembre
7	7	6	8	Alfie Templeman	Happiness In Liquid Form
8	9	8	4	salem ilese	Mad At Disney
9	8	5	8	Francesco Gabbani	Einstein
10	14	10	1	Benny Benassi & Jeremih	Loveline

## EUROPA



1	3	5	Sam Smith	Diamonds
2	1	11	Miley Cyrus	Midnight Sky
3	2	8	David Guetta & Sia	Let's Love
4	4	4	24kGoldn feat. Iann Dior	Mood
5	5	8	Purple Disco Machine &..	Hypnotized
6	7	9	Jason Derulo	Take You Dancing
7	8	10	Joel Corry x MNEK	Head & Heart
8	6	8	Ava Max	Who's Laughing Now
9	10	3	Clean Bandit And Mabel..	Tick Tock
10	12		twocolors	Lovefool

## EMERGENTI



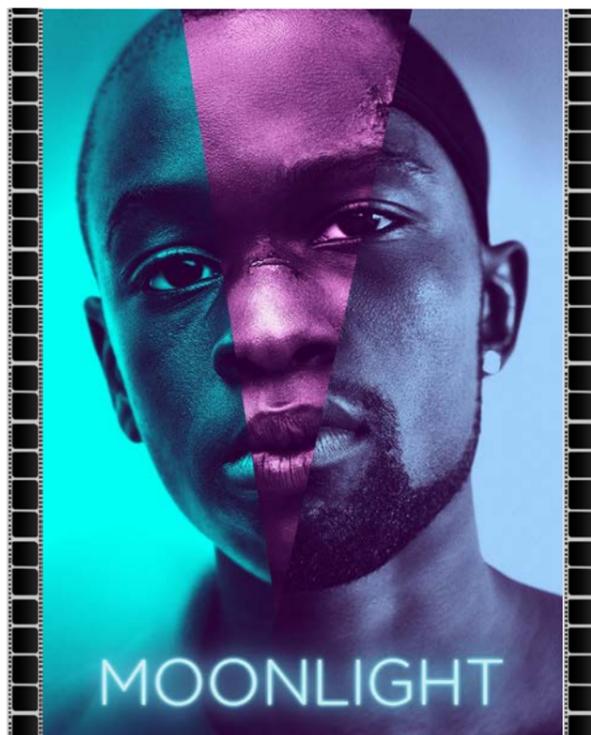
1	1	1	7	Mecna feat. Frah Quintale	Tutto ok
2	2	2	5	Blind	Cuore nero
3	3	1	7	Aiello	Che canzone siamo
4				Matteo Faustini	La bocca del cuore
5	4	4	4	Casadilego	Vittoria
6	6	4	3	Vergo	Bomba
7	8	6	4	Cmqmartina	Serpente
8	5	5	1	Galeffi	Il regalo perfetto
9				Blue Phelix	South Dakota
10	7	5	4	Giulia	Prescindere da te

## AMERICA LATINA



1	1	18	Maluma	Hawái
2	2	7	Sebastian Yatra feat. ..	Chica Ideal
3	3	10	Camilo	Vida De Rico
4	4	4	Bad Bunny x Jhay Cortez	Dákiti
5	5	4	Karol G	Bichota
6	6	14	BTS	Dynamite
7	7	3	Manuel Turizo, Rauw Al..	La Nota
8	11	38	Weeknd, The	Blinding Lights
9	10	2	24kGoldn feat. Iann Dior	Mood
10	14	1	Harry Styles	Golden

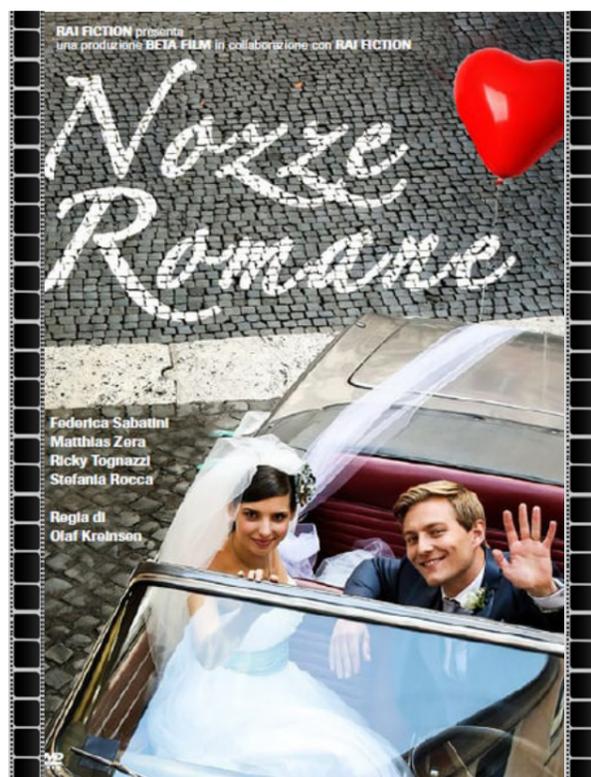
# CINEMA IN TV



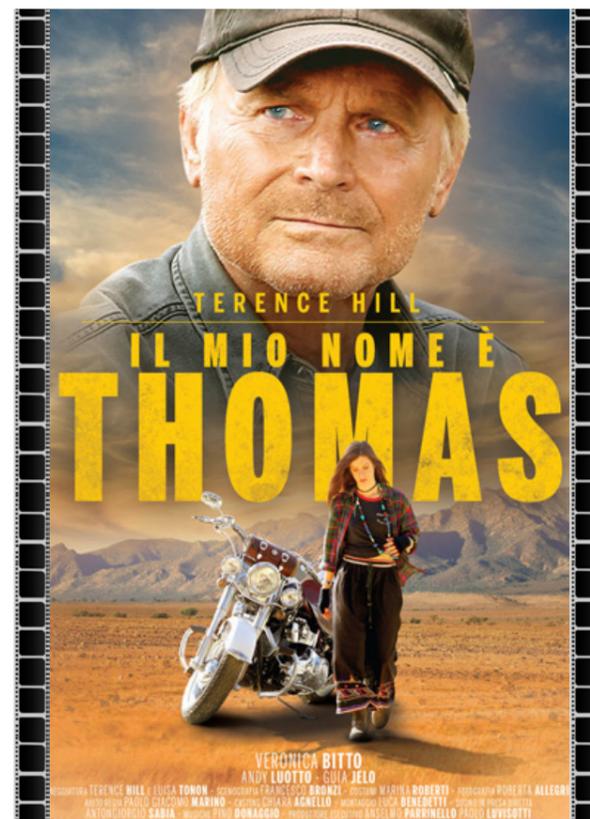
MARTEDÌ 15 DICEMBRE ORE 21.15 - ANNO 2016  
REGIA DI BARRY JENKINS **Rai 5**

Una riflessione intensa e poetica sull'identità e sul senso di appartenenza, sulla famiglia, l'amicizia e l'amore. È il film vincitore di tre premi oscar "Moonlight - Tre storie di una vita", in onda senza interruzioni pubblicitarie e anche in lingua originale, basato sull'opera teatrale "In Moonlight Black Boys Look Blue" di Tarell Alvin McCraney. Storia della vita, dall'infanzia all'adolescenza e all'età adulta di Chiron, un ragazzo di colore cresciuto nei sobborghi difficili di Miami, che cerca faticosamente di trovare il suo posto del mondo. Premio al miglior film della National Society of Film Critics (la più prestigiosa associazione di critici americani). Golden Globe 2017 per il miglior film drammatico. Tre premi Oscar, per il miglior attore non protagonista, per la migliore sceneggiatura non originale e per il miglior film: è il primo film a tematica LGBT a ottenere questo riconoscimento, nonché il primo con un cast totalmente composto da afroamericani. Tra gli interpreti, Alex R. Hibbert, Ashton Sanders, Trevante Rhodes, Mahershala Ali, Naomie Harris.

L'architetto bavarese Max Hauser, durante un viaggio d'affari a Milano, si innamora di Bianca, una testarda cameriera che in realtà è la figlia ribelle di un'antica famiglia nobile romana. Gli altezzosi genitori della fanciulla non si rassegnano a vedere la figlia tra le braccia di un architetto tedesco, che cerca di superare le resistenze dei futuri suoceri facendo andare a Roma sua mamma e suo papà, un'enologa e un dentista. L'approccio ovviamente non è dei migliori, ma si scopre presto che in realtà sono le coppie dei genitori ad avere grossi problemi. I nobili d'Arcadia, in realtà, si sono sposati solo per convenienza e non sono affatto felici, anche perché economicamente la loro situazione non è delle migliori, e gli Hauser stanno per divorziare perché il papà di Max ha una giovane e bella amante. Alle due coppie, o meglio, ex coppie, non resta dunque che assistere alla nascita dell'amore vero e senza doppi fini dei loro rispettivi figli. E festeggiare con loro. Nel cast, tra gli altri, Ricky Tognazzi, Federica Sabatini, Stefania Rocca e Matthias Zera.



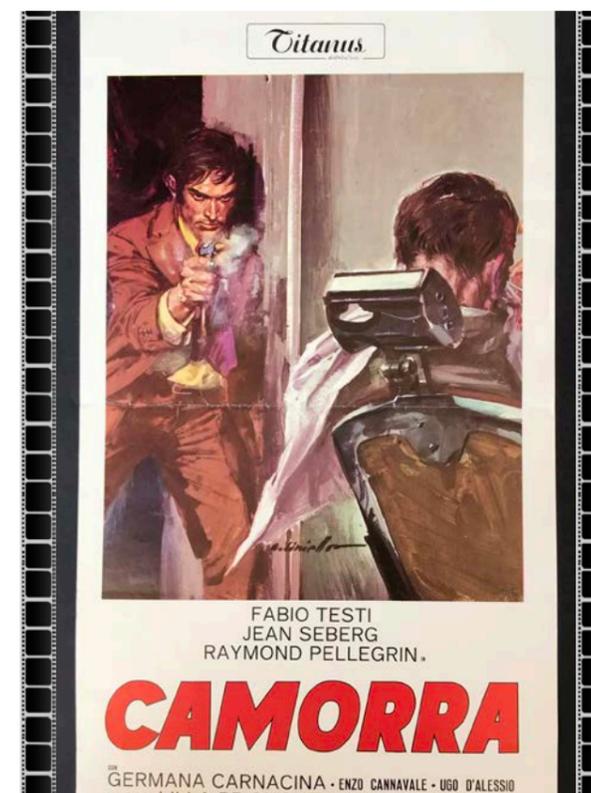
GIOVEDÌ 17 DICEMBRE ORE 21.20 - ANNO 2017  
REGIA DI OLAF KREINSEN **Rai Premium**



VENERDÌ 18 DICEMBRE ORE 21.10 - ANNO 2018  
REGIA DI TERENCE HILL **Rai Movie**

Una storia on the road ambientata tra Italia e Spagna, scritta, diretta e interpretata da Terence Hill. In sella alla sua moto, Thomas parte dall'Italia per raggiungere il deserto spagnolo di Almeria dove vuole andare per meditare e ritrovare se stesso. All'inizio dell'avventura, però, incontra la giovane Lucia che deve difendere da due delinquenti che la stanno inseguendo, per altro dopo essere stati derubati. Quando finalmente riesce ad arrivare sul traghetto diretto a Barcellona, anche Lucia, con una scusa, si imbarca con lui. Dopo qualche giorno, di nuovo solo, Thomas viaggia verso il deserto con la sua Harley Davidson. Trovato il posto ideale, un altipiano circondato da montagne che si affaccia su un canyon, decide di fermarsi e si stabilisce in un piccolo paese abbandonato in stile far west per vivere immerso nella natura. Lucia però riappare a stravolgere ancora una volta la sua quiete. E proprio in questo angolo sperduto di mondo, i due cominciano a conoscersi davvero e a diventare, inaspettatamente, preziosi l'uno per l'altro.

Nei primi anni Settanta, Tonino, un ragazzo di umili ma oneste origini, appena rilasciato dal carcere di Poggioreale, dove ha scontato una pena di due anni per lesioni, viene sfidato a duello da un vicino di quartiere. Allo scontro, che si svolge con i coltelli, assiste un camorrista che resta colpito dal coraggio di Tonino e gli offre un posto nella sua organizzazione. Tonino accetta e, assetato di potere, da quel momento mira a salire sempre più in alto. Il suo capo, don Capece, gli affida il controllo di due bische. Ma a Tonino non basta e, dopo aver attirato dalla sua parte persino la donna del boss, tenta il colpo grosso: sostituirsi al capo in una speculazione edilizia. Don Capece però se ne accorge e, dopo aver ammazzato la sua ex compagna, spinge Tonino a fare un passo falso: uccidere un intoccabile boss della camorra. L'inganno però fallisce e don Capece, intuendo che Tonino lo ammazzerà, gli rapisce il fratellino... Il film è proposto per il ciclo "Cinema Italia". Nel cast, Fabio Testi, Jean Seberg, Raymond Pellegrin, Charles Vanel, Germana Carnacina e Enzo Cannavale.



SABATO 19 DICEMBRE ORE 21.10 - ANNO 1972  
REGIA DI PASQUALE SQUITIERI **Rai Storia**



# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1930



1940



1950



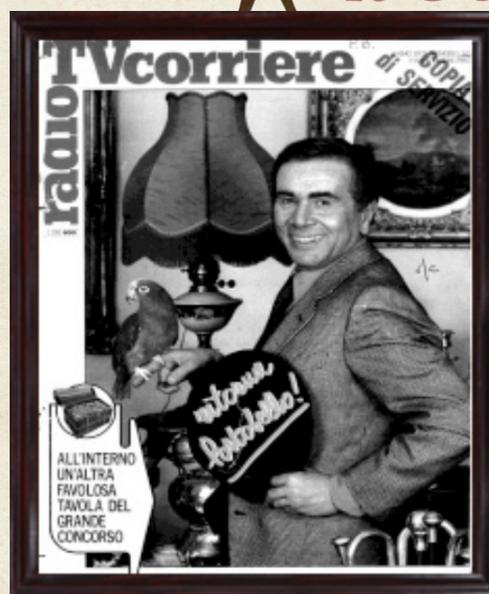
1960



1970



1980



1990

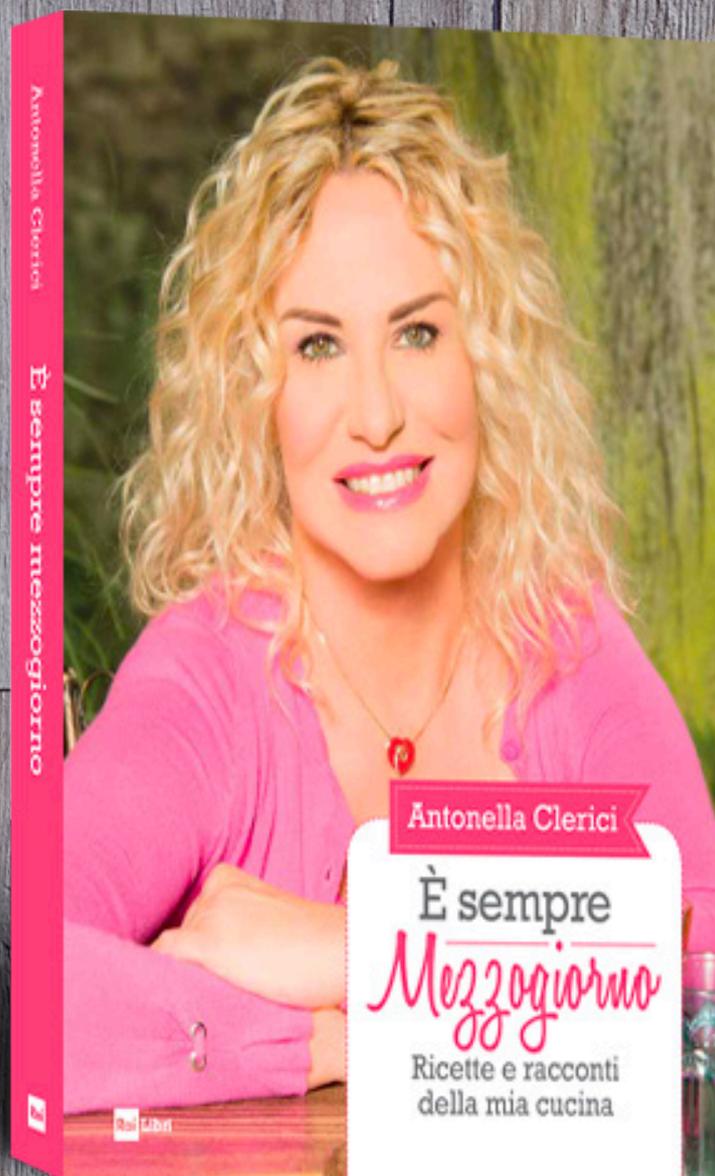


## DICEMBRE



# COME ERAVAMO

**NELLE LIBRERIE  
E STORE DIGITALI**



**Rai Libri**